Udine - Anno 66 N. 105

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25. Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Sabato 3 Maggio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-80 I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Discorsi dei Ministri Acerbo e Bottai alla Camera

sull'estensione dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e piccola affittanza

ROMA, 2.

La seduta comincia alle ore 16 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

DI CROLLALANZA (Ministro dei Lavori Pubblici) — Presenta alcuni disegni di legge fra i quali: Conversione in legge del R. D. 2 marzo 1930 N. 422 recante provvedimenti a favore dei danneggiati dal terremoto nelle provincie di Bologna e di UDINE.

Seguito della discussione del disegno di legge: «Estensione della disciplina giuridica dei contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria ed affini e di piccola fittanza».

Alla discussione prendono parte gli onorevoli FORNACIARI e RAZZA, quindi la discussione viene chiusa.

MUSSOLINI (Capo del Governo) — Presenta i seguenti disegni di legge:

— Modifiche alla legge 6 giugno 1929 N. 1024, recante provvedimenti a favore dell'incremento demografico.

— Conversione in legge del R. D. 3 aprile 1930 N. 375 recante autorizzazione al Comune di Fiume a modificare i regolamenti per le pensioni del suo personale, nonchè i regolamenti e le piante organiche del personale stesso.

Riprende la discussione sul contratto di mezzadria e piccola affittanza.

ACERBO (Ministro dell'Agricoltura e Foreste) — Premette che il camerata Ministro delle Corporazioni, illustrerà fra poco anche in relazione all'ampia discussione che si è svolta in questa assemblea le ragioni fondamentali del disegno di legge che la Camera è invitata ad approvare.

Il Ministero dell'Agricoltura ha dato il suo consenso al disegno di legge perchè lo considera un nuovo strumento di progresso della produzione agraria. Si è manifestata qualche preoccupazione sugli effetti di questa legge, temendosi che il contratto di mezzadria ne risulti avvicinato a un contratto di lavoro, e perciò snaturato e che la disciplina collettiva male si applichi a contratti di piccola affittanza. Non riesaminerò qui la questione ampiamente dibattuta circa l'istituto giuridico contratto di società di lavoro di locazione cui possa riportarsi la mezzadria, sarebbe più proprio dire: possano riportarsi i vari tipi di colonia parziaria che la economia agraria italiana offre alla considerazione dei giuristi. Sarebbe facile constatare come in tale varietà prevalgano talora gli elementi della società, talora quelli della locazione, talora quelli del contratto di lavoro. Resta comunque sempre che il contadino presta alla produzione il proprio lavoro e che ai patti contrattuali è quindi legata la retribuzione che il lavoro riceve. Se avesse fondamento la preoccupazione che con la disciplina collettiva, nel contratto potesse determinarsi una spinta alla trasformazione dei coloni parziarii in salariati o comunque a un avvicinamento di quelli a questi, l'oratore si sarebbe dichiarato nettamente contrario a questo disegno di legge. Non può essere dubbio che ogni sforzo va compiuto per trasformare i salariati in compartecipanti e non viceversa, per elevare e non abbassare il lavoratore dei campi nella scala sociale, che dal semplice salariato sale al partecipante, al colono parziario, all'affittuario e al proprietario (approvazioni).

Ciò è intanto necessario per i fini generali di ruralizzazione asseriti dal Regime, poichè rurale autentico è solo colui che è legato alla terra da una sua diretta responsabilità nella produzione. E se anche mancasse di altri pregi, la colonia parziaria meriterebbe solo per questo la più alta considerazione dal punto di vista sociale. Ma essa rappresenta anche uno dei più validi strumenti di tutela dei vincoli di famiglia nonchè del potenziamento economico di questa, in quanto permette di utilizzare l'opera dei vecchi e dei fanciulli che andrebbe quasi totalmente perduta se il colono diventasse bracciante.

Il piccolo affitto

Per quanto riguarda il piccolo affitto al contadino, ricorda che in regime di concorrenza e contratto individuale è estremamente frequente che i prezzi di affitto salgano a misure affatto sproporzionate alla capacità produttiva della terra, il che da una parte riduce ad un livello ingiustamente basso il compenso del contadino per la sua prestazione di lavoro e di capitale, e dall'altra parte determina la spinta nel contadino stesso a rivalersene con una coltivazione di rapina e quindi con danno della produzione.

Per quanto riguarda la colonia parziaria in regime di contratto individuale, si verifica un irrigidimento di patti consuetudinari che sovente dopo aver raggiunto in ogni fase economica un certo sistema, si mantengono immutabili attraverso le più varie condizioni di terreno di coltura e di tempo, con la conseguenza che le medesime prestazioni di lavoro e di capitale del contadino ricevono i più diversi compensi spesso ingiustamente bassi. L'estensione alla mezzadria del contratto collettivo di lavoro ha la funzione essenziale di favorire l'adattamento del contratto, nello spazio e nel tempo, al vario rendimento dei terreni con la necessaria elasticità di rapporti tra i due contraenti che è caratteristica di queste tradizionali forme di conduzione, e con ciò l'istituto acquisterà più larghe possibilità per adeguarsi a condizioni varie di ambiente, e meglio assicurerà la stabilità del contadino sul fondo e l'incremento della produzione.

Non disconosce che l'applicazione del contratto collettivo può presentare per la colonia parziaria e il piccolo affitto qualche maggiore difficoltà pratica che pel salariato, ma poichè la legge lascia alle associazioni sindacali di precisare il contenuto del contratto e con quelle limitazioni in confronto del contratto collettivo di lavoro che la diversa natura del rapporto richiede, ritiene che attraverso la esperienza, le difficoltà saranno graduatamente superate. Per tutte queste considerazioni crede che il disegno di legge meriti il pieno suffragio della Camera Fascista (vivissimi, generali applausi; moltissime congratulazioni).

Parla il Ministro Bottai

BOTTAI, Ministro della Corporazioni. Rileva che anche questo disegno di legge con tutti quelli inerenti all'ordinamento corporativo ha avuto una lunga maturazione. Esso ha infatti la sua origine dalle decisioni del Gran Consiglio del novembre 1927 a seguito delle quali il Ministero delle Corporazioni emanò nel luglio 1928 istruzioni sul deposito e la pubblicazione dei contratti collettivi di lavoro, che consideravano la mezzadria e la colonia parziaria come oggetto di contratti collettivi di lavoro. Ed allora i rappresentanti delle organizzazioni interessate nulla trovarono da eccepire. (Applausi). Con questo disegno di legge si fa solo un passo avanti verso i piccoli affitti.

Ancora una volta il regime traduce in legge quanto è già realtà nella vita (approvazioni).

La politica agraria del Regime

Il problema si pone in questi termini: fare del contratto di mezzadria, in tutte le sue forme, uno strumento vivo e dinamico che, al disopra di ogni antagonismo, con forza unitaria, superando le ingiuste perequazioni nei compensi, le incertezze tecniche, le manchevolezze in ordine ai criteri della massima produttività, risponda a principii fondamentali della politica agraria del regime. (Approvazioni).

Con questa legge lo Stato Fascista afferma il suo diritto e il suo dovere a fare della mezzadria uno strumento di progresso.

Per i rapporti individuali di mezzadria stipulati in genere per la durata dell'anno agrario e disdettabili prima della scadenza e per quelli di piccola affittanza pure di breve durata, nessun grave inconveniente può derivare dall'entrata in vigore di nuovi contratti in forma collettiva che disciplineranno il rapporto perchè ad essi vorranno ad adeguarsi a mano a mano che vanno scadendo. Ben diverso è invece il caso dei contratti agrari a lunga scadenza, con obbligo di migliorie.

Dopo tali discussioni il progetto di legge può non apparire nel suo vero significato di realizzazione dei voti delle più vaste categorie di agricoltori, i quali chiedono urgentemente di entrare nello Stato, in quello Stato corporativo il cui merito precipuo è quello di giungere ad una più santa armonia delle antitesi sociali, ad una volontà veramente affiatata e rispondente alla situazione storica. (Vivissimi applausi, congratulazioni)

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Discussione del disegno di legge: «Stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1930-31.

SANSANELLI, premette che il Fascismo ha capovolto l'economia e lo stile di questi dibattiti che per lunghissima vicenda furono la delizia e il tormento del parlamentarismo elettorale.

L'oratore si sofferma quindi sull'attività svolta dal Ministro Giuriati e sulle opere compiute dal Regime e conclude: rinnovando il voto che il rito fascista dato alle opere non sia allentato per il loro completamento e che siano conservati nell'interesse delle rinascite di quelle terre gli Istituti di cui si è fatto così felice esperimento. Vivi applausi, congratulazioni).

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione sul disegno di legge: «Estensione della disciplina giuridica, contratti collettivi di lavoro ai rapporti di mezzadria e piccola affittanza: favorevoli 265 e contrari 2.

La seduta termina alle 19.20.

Domani seduta alle 16.

La produzione bibliografica italiana

ROMA, 2.

L'Istituto Nazionale Centrale di statistica ha pubblicato nel volume nono serie sesta dei propri annali i risultati di un'accuratissima indagine statistica sulla produzione bibliografica italiana durante l'anno 1928 conclusa in collaborazione con l'istituzione del libro con sede in Firenze. Nella prima statistica completa del genere compiuta in Italia nel dopoguerra.

La pubblicazione in parola assume un valore del tutto particolare perchè dimostra come le affermazioni riguardanti la pretesa decadenza della produzione bibliografica italiana siano del tutto infondate.

Mentre difatti le cifre che sono state finora pubblicate all'estero, sulla questione basandosi su indagini parziali e frammentarie denunciavano una sensibile diminuzione della nostra produzione bibliografica, risulta che questa nel 1928 è aumentata in confronto allo anteguerra di oltre il 60 per cento. Nella statistica sono ampiamente illustrate sotto tutti i punti di vista i risultati dell'indagine che è stata estesa alle colonie ai possedimenti italiani alle terre di lingua italiana disgiunte dal Regno e all'Estero. Un capitolo speciale è destinato alla statistica dei periodici compresi i giornali italiani che si pubblicano all'estero. In questo primo saggio di rilevazione statistica si sono raccolte anche notizie parziali sulla produzione musicale e sulle carte geografiche. Complessivamente nel 1928, si sono pubblicati N. 19.256 libri ed opuscoli di cui 17.011 nel Regno (escluso la Città del Vaticano e di S. Marino) e 3.534 periodici di cui 3.110 nel regno (accluse Città del Vaticano e S. Marino).

Un discorso di S. E. Mussolini

sulla necessità di estendere i frutteti industriali

ROMA, 2.

S. E. il Capo del Governo ha oggi ricevuto — presentatigli dal Ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Acerbo — i vincitori del Concorso nazionale pei frutteti industriali: ing. comm. Camillo Borgninimo, comm. Gaetano Bonvicini, prof. Mario Ferraguti, dr. Luigi Rossi e barone De Franceschi.

S. E. il Capo del Governo ha pronunciato il seguente discorso:

«Ho voluto ricevervi nella vostra qualità di vincitori del Concorso nazionale per frutteti industriali, bandito dal Governo fascista, così come ho personalmente premiato i vincitori del Concorso nazionale per la vittoria del grano, non soltanto per elogiarvi ma anche per fare alcune considerazioni circa la possibilità e le modalità di sviluppo di questa così importante branca della nostra agricoltura, di questo elemento non meno importante della nostra bilancia commerciale.

Comincio col constatare con vivo compiacimento, che i sei vincitori hanno ottenuto la vittoria su duecentoquarantasei concorrenti di ogni regione d'Italia, non per virtù particolari del terreno o dell'ambiente in cui hanno operato, ma per la loro abilità tecnica personale, dimostrando una volta di più la verità dell'assioma: «La tecnica agricola moderna è capace di qualunque miracolo».

Ciascuno di voi ha bonificato, trasformandoli in fiorenti frutteti le paludi e i ghiaieti, le zone dell'agro romano dove il cappellaccio affiora, o le aride e sterili brughiere, ottenendo risultati che sono parsi prodigiosi a non pochi tecnici stranieri. Ciò significa, dunque, che persino i terreni più poveri sono capaci di dare ricche produzioni ove soccorrano la competenza specifica e l'esperienza pratica del coltivatore. Rilevo pure, e me lo documentava l'altro giorno, con i dati esaurienti, l'on. Jung, presidente dell'Istituto nazionale di esportazione, che la ripresa del commercio di esportazione, dei prodotti frutticoli è in atto e che masse ingenti di primizie e di prodotti di lunga conservazione vengono assorbite dai mercati esteri che pagano bene la merce di prima scelta se accuratamente confezionata e regolarmente standardizzata.

Anche all'interno il consumo della frutta può aumentare il giorno in cui la frutta da tavola cesserà di essere un cibo di lusso per diventare un consumo popolare, le cui virtù sono decantate da tutti gli igienisti del mondo. L'esempio del consumo dell'uva, notevolmente aumentato in pochissimi anni da quando il prezzo è divenuto più mite, deve incuorare i frutticoltori ad organizzarsi e ad attrezzarsi sia dal punto di vista tecnico, sia dal punto di vista commerciale.

Richiamo Voi e tutti i frutticoltori italiani al contenuto e allo spirito della circolare diramata tempo fa dal Ministero dell'Agricoltura e vi esorto a meditare sulla urgente necessità di risolvere in tutti i campi il problema vitale della riduzione dei costi di produzione. Solo così si può superare l'attuale fase che attraversa la agricoltura in Italia e nel mondo, solo così si è buoni combattenti della battaglia iniziata dal fascismo, per dare alla Nazione la sua completa indipendenza alimentare, base della indipendenza politica, garanzia di progresso nazionale».

Il secondo Concorso "DUX,,

Felice svolgimento delle gare

ROMA, 2.

Le gare del secondo concorso «Dux» sono state riprese stamane alle ore 7 e sono continuate senza interruzione per tutta la giornata.

Il Sottosegretario di Stato alla Educazione Nazionale on. Ricci ha presenziato anche oggi alle gare; queste termineranno stasera. Domani si svolgeranno le prove del grande saggio finale che avrà luogo domenica prossima nel pomeriggio, allo Stadio del P. N. F., alla presenza delle alte cariche del Regime.

***

La vita al campo «Dux» continua tra la più entusiastica disciplina. Tra tutti gli avanguardisti regna la massima allegria e tutti godono ottima salute. Nella mattinata le gare si sono svolte nel massimo ordine e le squadre dirette dai giovani capisquadra hanno dimostrato perfetta preparazione. Stamane una squadra di avanguardisti allogeni del Carso e precisamente di Aurisina, presso Trieste, hanno offerto a S. E. Ricci un bellissimo fascio Littorio scolpito da loro stessi, quali scalpellini alle cave di Aurisina. L'omaggio è stato oltremodo gradito da S. E. Ricci. Nel pomeriggio ha visitato il campo il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Balbino Giuliano, che ha assistito alla prova generale dei cori. Al Ministro è stato offerto da due avanguardisti la simbolica gavetta.

La riunione del Direttorio del P.N.F.

ROMA, 2 (notte).

Stamane a Palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. Turati, ha avuto luogo la riunione del Direttorio del Partito Nazionale Fascista.

Il Direttorio ha esaminato diversi argomenti che riguardano la vita del Partito ed ha esaminato alcune situazioni provinciali.

La Festa del Fiore

ROMA, 2 (notte).

Anche quest'anno il Capo del Governo con una circolare della Direzione Federale della Sanità Pubblica ha disposto che in tutta l'Italia sia celebrata nel mese di maggio la Festa del Fiore per la lotta contro la tubercolosi.

Per l'organizzazione della benefica giornata di propaganda antitubercolare le Prefetture e le varie associazioni daranno tutto il loro fattivo appoggio perchè essa risulti veramente munifica e sopratutto contribuisca a quella coscienza antitubercolare per cui il nostro paese si è posto all'avanguardia delle nazioni civili nella assistenza sanitaria alla classe lavoratrice e alla gioventù.

La Federazione Nazionale per la lotta contro la tubercolosi mette a disposizione dei varii enti tutto il materiale necessario per ottenere il massimo da questa grande giornata di beneficenza.

Per l'educazione musicale

ROMA, 2 (notte).

Il Ministero dell'Educazione Nazionale ha richiamato l'attenzione dei capi degli istituti medi sulla necessità di dare posto, fra i vari rami di insegnamenti della scuola dipendente, a una adeguata conoscenza della musica, richiamandosi a una recente circolare all'uopo emanata. Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha rivolto esplicito invito agli istituti professionali nonchè ai direttori degli istituti e scuole industriali e degli istituti e scuole commerciali e scuole di avviamento al lavoro affinchè dispongano opportunamente e fino da quest'anno, con i Capi degli altri istituti, una diligente organizzazione di uno o più concerti da tenersi agli scolari degli istituti nei locali delle scuole o fuori. A questi concerti gli studenti dovranno intervenire tutti, dopo un conveniente preparazione di spirito.

Dalla Città del Vaticano

CITTA' DEL VATICANO, 2.

(d.m.) «Dei Corpi armati Pontifici — scrive la notissima guida di Roma del Touring Club — il primo di cui il turista fa la conoscenza perchè lo intravvede, nella sua caratteristica divisa, che si vorrebbe ideata dal Buonarroti, appena si avvicini al Portone di Bronzo, è la guardia Svizzera».

Da ieri, questa è una notizia sorpassata: con il 1. maggio basta guardie svizzere al Portone di Bronzo; ma bensì un solenne guardaportone, come alla soglia di un palazzo, non di uno Stato. Ci saranno le sue buone ragioni: un portinaio — o portiere, come si dice a Roma — può esercitare una sorveglianza e un controllo meglio di un corpo di guardia; d'accordo, ma è pur sempre una tradizione che scompare.

C'era sempre il solito gruppetto di curiosi, giù in fondo alla breve gradinata col naso all'aria, a mirare la passeggiata dell'armigero: cinque passi su e cinque passi giù, con l'alabarda fieramente eretta e, secondo le circostanze, il morione cesellato o la berretta di velluto ad ombreggiare il viso, che naturalmente sembrava quanto di più marziale potesse esserci sulla faccia della terra. Il primo colpo al «colore» lo diedero gli accordi lateranensi che fecero spalancare anche il battente chiuso del '70 in segno di lutto: perchè poter ammirare lo svizzero in tutta la sua passeggiata faceva meno impressione nel doverne stare ad attendere la ricomparsa dopo i due passi e mezzo celati alla vista.

Più caratteristica ancora era la scena in tempo di sede vacante: allora, chiuso tutto il Portone, rimaneva aperto in esso solo un piccolo sciolo inchiavardato, dietro il quale si delineava immobile la figura davvero d'altri tempi dello svizzero di guardia.

Ora non lo vedremo più: ma i turisti si consolino, perchè la multicolore assisa la potranno ammirare dall'altra parte della piazza, sotto il cosidetto arco delle campane.

Si è chiusa mercoledì 30 la settimana agostiniana del cui inizio al Palazzo della Cancelleria vi ho parlato a suo tempo. La riunione conclusiva si è svolta nella grande Aula delle Benedizioni, in Vaticano, alla presenza del Sommo Pontefice. Accolto al suo ingresso dal canto della tradizionale antifona «Tu es Petrus», Sua Santità prendeva posto in trono, avendo a lato sedici Principi della Chiesa. Dopo l'esecuzione di alcuni brani polifonici da parte della Schola Cantorum del Seminario francese, si è levato a parlare l'Ecc.mo Laurenti, Cardinale Primo Diacono, il quale ha pronunciato un dotto discorso su «Sant'Agostino d'Ippona e San Tomaso d'Aquino», ponendo a raffronto i due grandi teologi e più ancora le loro dottrine. Ha successivamente parlato lo stesso Pontefice, compiacendosi per l'erudita dimostrazione filosofica compiuta dal Cardinale. Pio XI ha quindi continuato dicendo che nulla doveva aggiungere intorno alle due grandi figure tanto magistralmente illustrate: voleva solo far rilevare che tanto in Sant'Agostino quanto in S. Tommaso la perfetta diligenza nello studio — che traspare dalla minuziosità con la quale il primo analizzava le sue opere per correggerle e dalla semplice visione dei manoscritti tomistici che il Papa studiò da bibliotecario — depone a favore della grande pietà dei due Santi. Ai quali, conchiudeva il Santo Padre rivolgendosi ai numerosissimi seminaristi presenti, debbono ispirarsi i giovani votati al servizio del Signore.

I rappresent. degli Ufficiali in congedo

ricevuti da S. E. Gazzera

ROMA, 2.

Stamane S. E. il Ministro Gazzera ha ricevuto i capi-gruppo della Unione Nazionale Ufficiale in congedo d'Italia, che erano stati convocati a Roma dal presidente della Unione stessa, S. E. on. Turati, per impartire loro le direttive per il lavoro di organizzazione da compiere nelle rispettive sedi.

S. E. il Ministro della Guerra, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra S. E. Manaresi e dal Capo di S. M. del R. Esercito S. E. Bonzani, fece il suo ingresso alle ore 11 precise salutato dall'attenti dato dal generale Traditi, il quale poi espresse a S. E. il Ministro, in nome di S. E. Turati, trattenuto altrove da imprescindibili cure del suo ufficio, con brevi parole l'omaggio degli ufficiali in congedo.

Dopo aver ricordato il discorso del 18 giugno 1926, con il quale il Capo del Governo S. E. Mussolini inaugurando l'U. N. U. C. I. ne segnava i comandamenti, il generale Gazzera constatò il molto cammino percorso da allora mercè l'attività dei capi, a cominciare dal Presidente e Segretario del Partito, magistralmente coadiuvato dal Segretario generale, ricordò il lavoro addestrativo compiuto nello scorso inverno mercè l'opera appassionata dell'autorità militare e degli ufficiali dell'Esercito permanente.

Il Ministro accennò quindi ai due disegni di legge da lui presentati ieri alla Camera per l'avanzamento degli ufficiali in congedo.

Il Congresso di studi sindacali e corporativi

Importanti discorsi degli on. Asquini e Leicht

ROMA, 2.

Questa mane alle 10.30, S. E. Bottai ha inaugurato il primo Congresso nazionale di studi sindacali nazionali e corporativi. La vasta sala del consiglio dell'Istituto nazionale delle associazioni, era gremita di autorità e di studiosi.

Fra gli intervenuti erano il segretario del Partito on. Turati, i Sottosegretari di Stato on. Di Marzio, Alfieri, Trigona, Casalini, Serpieri, i presidenti della Corte di Cassazione e del Consiglio di Stato, il rappresentante del Governatore di Roma, numerosi senatori e deputati, tra i quali i presidenti delle Confederazioni sindacali nazionali. Erano presenti inoltre l'on. Garelli ed il comm. Klinger del Direttorio nazionale del P. N. F., i rappresentanti dell'Ambasciata di Francia e della Legazione di Ungheria, rettori e presidenti di facoltà giuridiche delle Università e della Confederazione dei professionisti comm. De Bernardis, il fiduciario degli Istituti superiori, il segretario dei centri di cultura e propaganda corporativa gr. uff. Roberti e una numerosissima schiera di personalità della scienza giuridica ed economica italiana.

Dopo brevi parole del comm. Giordani a nome dell'Istituto nazionale delle assicurazioni e del presidente del Consiglio di Stato, S. E. Santi Romano, il Segretario del P. N. F. on. Turati ha recato il saluto e l'adesione del Partito.

Il telegramma del Duce

Si è levato poi a parlare S. E. il Ministro delle Corporazioni on. Bottai il quale ha letto anzitutto il seguente telegramma indirizzatogli da S. E. Mussolini:

«Mando mio cordiale saluto partecipanti primo Congresso nazionale sindacale corporativo che a soli quattro anni dalla promulgazione della prima grande legge sindacale costituisce un indice eloquente e significativo della profondità della Rivoluzione fascista».

L'oratore comunica tra le numerose adesioni pervenute quelle delle LL. EE. Rocco, impegnato ancora per i lavori di Ginevra, Federzoni, Pennavaria, ed altri. S. E. Bottai porta quindi il suo saluto a S. E. il Ministro Guardasigilli on. Rocco, al quale si deve quella legge 3 aprile 1926 dalla quale hanno avuto il primo impulso gli studi corporativi.

Saluta anche S. E. Turati, la cui presenza ancora una volta conferma il collegamento spirituale e concreto tra il Ministero delle Corporazioni ed il Partito. Rivolge inoltre il suo elogio agli organizzatori del convegno, S. E. Alfieri, on. Guidi, comm. Miglioranzi, comm. Carnevali, comm Cancetta, avv Magni e alla redazione tutta del diritto del lavoro. L'oratore comunica poi che, non avendogli le cure del Governo consentito di svolgere una relazione completa sul tema assegnatogli, «L'ordinamento corporativo nella costituzione dello Stato», comunicherà solo alcune osservazioni di massima che possono servire anche di orientamento per gli stessi lavori del congresso. Il discorso del Ministro Bottai è stato vivamente applaudito.

Nel pomeriggio alla presenza di S. E. Alfieri il convegno ha continuato i suoi lavori. Sulla relazione di S. E. Bottai hanno interloquito il prof. Carlo Venditti e il prof. Costamagna, nella discussione è intervenuto l'ON. PROF. ASQUINI il quale rispondendo specialmente all'on. Costamagna, si dichiara in disaccordo con lui per quanto concerne l'equiparazione pura e semplice del diritto corporativo col diritto pubblico. Egli invece sostiene che il diritto corporativo ha ormai un significato convenzionale spiccato, che è bene mantenere e cioè il diritto delle organizzazioni professionali. Questa branca del diritto scaturita dalla Rivoluzione fascista è così originale che merita di essere studiata a sè e ciò contribuirà molto a farla progredire. Parla quindi il prof. Bortolotti dopodichè la relazione di S. E. Bottai è approvata all'unanimità e tra gli applausi dell'assemblea.

La relazione di S. E. Leicht

S. E. Alfieri dà successivamente la parola all'on. prof. Leicht che svolge la sua relazione su «Lineamenti della introduzione storica al diritto corporativo». L'oratore mette in rilievo come la vera trattazione debba cominciare dai collegi del basso Impero per arrivare quindi alle arti del Medio Evo: arti che ebbero a influenzare tutta la vita sociale, dal diritto pubblico all'economia e all'ordinamento giudiziario; con la costituzione di un tipo di comune: con la formazione di un regime di monopolio e con particolari forme procedurali nella regolamentazione giurisdizionale dei complessi rapporti economici e professionali. Ritiene altresì che tale studio sia indispensabile allo studente che intende dedicarsi alle discipline sindacali corporative in quanto l'introduzione storica ci da modo di conoscere i precedenti della riforma; gli influssi esercitati dalle nostre corporazioni di arti, i vantaggi i danni, il perchè del loro sorgere o del loro decadere. La storia d'Italia può avere motivo di orgoglio per avere dato espansione al principio delle corporazioni delle arti nel campo del diritto pubblico. Il pregio principale che ha lo studio dell'introduzione storica al diritto corporativo è appunto di mettere in mostra questo titolo di nobiltà in quanto le nostre istituzioni medioevali contenevano un principio che si è venuto sviluppando più tardi fino a raggiungere con il Regime fascista la sua piena affermazione.

Quindi ha la parola l'on. Costamagna il quale svolge la sua relazione.

La Banca di Danimarca

COPENAGHEN, 2.

La Banca nazionale di Danimarca ridurrà da domani il tasso di sconto dal 4.50 per cento al 4 per cento.

Notizie in poche righe

INTERNO

Simpatico gesto di operai.

ROMA, 2. — A S. E. il Capo del Governo è pervenuto da Firenze il seguente telegramma: «Operai Officine Galileo che nella ricorrenza primo maggio, hanno voluto eseguire un'ora lavoro straordinario beneficio colonie marina Fascio Rifredi, inviano loro devoto riconoscente saluto Duce nuova Italia: — Segretario Politico Fascio Rifredi Armando Balesi».

Esperimenti riusciti.

TARANTO, 2. — Stamane all'Aeroporto di rotBtaglie un gruppo di ufficiali della R. Marina hanno terminato il corso di osservazione aerea con esercitazioni di lancio dal paracadute da una quota di mille metri volando in formazione di pattuglia. Ad un determinato segnale otto ufficiali si sono lasciati cadere nel vuoto contemporaneamente toccando poi terra felicemente.

ESTERO

Nuovo record femminile.

LE BOURGET, 2. — Alle 11 di stamane l'aviatrice Lena Bernstein che vola da ieri mattina alle sette e diciasette ha totalizzato più di 28 ore di volo battendo così il record del mondo femminile di durata detenuto finora dall'aviatrice Maryse Bastie, di oltre un'ora. L'aviatrice Bernstein ha fatto sapere per mezzo di un messaggio che essa conta di proseguire il suo volo fino a questa sera alle 20.

Tragici bilanci.

AVANA, 2. — Durante la manifestazione sovversiva di ieri si sono avuti due morti e 14 feriti.

Raid aviatorio francese.

MARSIGLIA, 2. — L'aviatore Mermoz accompagnato dai signori Baugljac, de Bry e Bidaurt ha preso il volo questa mattina alle cinque a S. Lorenzo della Salanque presso Perpignano, diretto a S. Luigi del Senegal.

Severe punizioni in Palestina.

GERUSALEMME, 2. — Si annuncia che la popolazione araba di Hebron è stata condannata ad un'ammenda di 10.000 sterline, come punizione per aver partecipato ai disordini dell'agosto scorso durante i quali venne saccheggiato il quartiere israelita e numerosi ebrei furono massacrati. Anche gli abitanti dei villaggi vicini ad Hebron sono stati condannati complessivamente a pagare un'ammenda di 6000 sterline. Queste ammende dovranno essere pagate entro 5 anni.

Mediterraneo

La Conferenza navale è fallita senza dubbio per colpa della Francia. Mentre questa durante gli anni del dopo-guerra aveva fatto tutto il possibile per procurarsi la «sicurezza» contro la Germania, sempre fondandosi sul Trattato di Versailles, naturalmente per consolidare la sua egemonia, ora tutta la sua politica è rivolta a Londra ad assicurarsi contro l'Italia, assai più pericolosa, la quale non è disposta ad adattarsi; come la Germania, passivamente alle imposizioni altrui, ma spiega una viva attività.

Precisamente come Briand aveva saputo impegnare a Locarno l'Inghilterra al fronte renano in favore della Francia, così presentemente la Francia avrebbe voluto impegnare l'Inghilterra in un nuovo patto di sicurezza per quanto riguarda il Mediterraneo contro l'Italia. E' noto che molti in Inghilterra, sopratutto però nei dominii britannici, erano stati contrarissimi anche agli impegni assunti da Londra con gli Accordi di Locarno, e perciò era evidente la impossibilità per l'Inghilterra di legarsi con la Francia anche nel Mediterraneo, tanto più che essa aveva già concluso un accordo assai più prezioso con gli Stati Uniti.

(«Hamburger Nachrichten» Amburgo)

Una drammatica fuga dalla Russia

I.

Il commissario Feodor Voronoff è stato assassinato sulla piazza del mercato di Dubolnitz, una sera d'inverno, mentre la neve sottile, scompigliata dal vento ricopriva le case e le strade di un mantello bianco. Voronoff era giunto da Mosca, molto tempo prima, quando la carestia e la pestilenza avevano devastato le pianure del Volga; questo antico riparatore di strade aveva un'abilità amministrativa notevole e il senso equilibrato della giustizia, tanto che era rimasto nel paese col volgere degli anni e pareva sempre più sicuro nel suo posto. Quegli uomini dagli strani nomi, che avevano preso la vecchia Russia e l'avevano deformata e sconvolta, potevano svolgere i loro intrighi nella città dalle guglie dorate, potevano venir sbalzati dai loro posti e morire, ma Voronoff restava e la popolazione intorno a Dubolnitz, dimenticando gradatamente la marea di sangue e di fuoco che aveva spazzato via in vecchio ordine di cose e che trasformava i principi in mendicanti e i granduchi in istrioni, era soddisfatta della sua amministrazione. Recentemente però erano sorti dei torbidi fra gli operai della fabbrica e i coltivatori di grano, qualche congegno funzionava male nell'ingranaggio gigantesco che doveva portare il millennio, non solo alla Russia, ma a tutto il mondo; le aree industriali erano minacciate dalla carestia, poichè i grandi raccolti, che avrebbero dovuto essere base di operazione per il mondo commerciale erano risultati scarsi e quindi insufficienti a nutrire la popolazione indigena. Dubolnitz, centro agricolo, prima pensava a sè, poi agli altri.

Ma un giorno mormorarono mormorii vaghi all'angolo di una via: Voronoff, dicevano, agisce per tutti, ma non era giusto che essi soffrissero la fame perchè gli operai delle fabbriche potessero vivere; eppure Voronoff era un gran diavolo che aveva cura del suo per quanto lo stato fosse una gran madre e per quanto, sotto il nuovo regime, i suoi figli dovessero sentirsi fratelli. Altri mormorii erano come l'eco della terribile Ogpa che aveva preso il posto della non meno terribile Ceka; strane facce erano comparse a Dubolnitz e i mormorii agitavano il paese come un vento irrequieto che non trova posa e rimuove la polvere degli angoli più remoti. I cavalieri dei Soviet avrebbero potuto cavalcare attraverso la città con la spada micidiale alzata versando sangue, proprio come, nei vecchi giorni, i Cosacchi erano stati lanciati dall'eccidio, perchè un nobile trafficava giustizia; allora Feodor Voronoff fu colpito a morte.

Il popolo sapeva di aver perduto un amico, in questo antico riparatore di strade che parlava senza retorica, che amministrava tanto bene. Dubolnitz, aspettava la nomina del nuovo Commissario e tutti credevano che la scelta sarebbe caduta su Dmitri Brutzeff assistente di Voronoff uomo d'intelletto crudo e di brutalità ancor più cruda; rabbrividivano all'idea di Brutzeff scatenato contro di loro. Il nuovo Commissario, dicevano, poteva essere un membro dell'Ogpa che avrebbe fatto il suo ingresso nella città circondato dalla cavalleria armata e portando seco la ragione che la Russia aveva imparato a conoscere così bene da una generazione all'altra.

Il nuovo commissario giunse. Dubolnitz ne acclamò il nome perchè si trattava di uno dei loro: del piccolo Nicola Staliuski che era stato un giovinetto così intelligente e che aveva fatto strada anche sotto il regime czarista, studente prima, oratore e pensatore più tardi. Nicola Staliuski, che era vissuto ai margini della rivoluzione e si era recato a Mosca per distinguersi tra gli uomini nuovi Brutzeff seppe del suo arrivo con amara delusione e con odio freddo ma il paese provò un senso di sollievo.

**

Sonia Rasanoff si volse e guardò fuori della finestra, da cui poteva vedere Dubolnitz, al di là dei campi meravigliosamente verdi, ora che la neve si era sciolta.

— L'inverno — disse — s'avanza, era destino che il povero Voronoff fosse ucciso col primo cader della neve. Non mi piace Staliuski.

— Lo conoscete allora — chiese Dick Halliday, posando il bicchiere accanto al samovar fumante. Era venuto in Russia come pubblicista di qualche fama, per vedere «le cose da sè», ed alcune influenze gli avevano procurato il permesso di viaggiare a suo piacere; naturalmente aveva colto la occasione per venire a Dubolnitz a trovare la ragazza che aveva incontrata a Parigi molti anni prima, quando il padre di lei occupava una posizione nello Stato Maggiore Russo.

— Staliuski? Benissimo! — e Sonia ebbe un lieve sorriso —; siamo stati ragazzi insieme.

Dick le si avvicinò: — Sonia, perchè non lasciate questo luogo? Non c'è nulla...

Essa lo guardò: — Potete concludere — disse — perchè non mi offenderete. Intendete dire che ho perduto tutto, che non posso ragionevolmente sentire alcun entusiasmo per un governo che ha assassinato mio padre; che sono piuttosto ridicola attaccandomi al lembo di un mantello una volta bellissimo. Ed io non saprei trovare che questa risposta: Amo la Russia.

Rise di nuovo con una certa amarezza. — Questo sa di eroismo e di martirio; forse è semplicemente sciocchezza. — Ebbe un gesto vago, poi continuò: — Osservate il quadro: hanno generosamente risparmiata la vita alla figlia povera del regime perchè il popolo l'amava; ed essa vive nella casa che era splendida una volta, ed ora è vuota e rovinata. Vi par giusto, Dick?

— Ora state diventando amara — disse Dick gentilmente. — Desidero che siate ragionevole. — Fece una pausa, e quindi aggiunse con naturalezza: — Siete molto bella, Sonia; state sprecando la vostra vita qui? Quanti anni avevate quando vi incontrai a Parigi, nel 1917.

— Diciasette anni e adesso ne ho trenta; divento vecchia Dick.

— Ne mostrate appena ventiquattro; suppongo che siate senza danaro.

— Neppure un rublo. Ero la segretaria di Voronoff e vivevo del mio impiego.

— Buon Dio.

Essa sorrise — la figlia del colonnello Rasanoff alla dipendenza di un antico riparatore di strade! Voronoff era però un gentiluomo — S'interruppe, quindi continuò: Questo mi ricorda...

— Che cosa?

— Oh! Stalinski. Si tratta di alcuni anni fa. Giusto prima che mio padre andasse in missione a Parigi; una cosa da nulla.

— Ditemelo in ogni modo, m'interessa.

— Bene; Stalinski era nell'esercito, naturalmente, venne a casa in congedo. Povero Nicolai Era uno strano tipo di soldato con occhi enormi e la faccia pallida, ardente; l'uniforme gli pendeva addosso come un sacco e i suoi grandi stivali lo facevano parere grottesco. Era un corpo meschino che l'esercito aveva tentato di trasformare in uno spaventoso guerriero, mediante la magia del vestiario, troppo ampio per lui. Lo incontrai per le strada; avevo diciasette anni, ero piena di vita e compresa della mia importanza: mio padre era colonnello dei Cosacchi, una potenza; figlio di un povero bottegaio, si era fatto strada col suo cervello. Egli mi fermò con aria molto strana.

— Volete dire che vi fece una dichiarazione? — chiese Dick con calma.

Sonia arrossì leggermente: — Suppongo di sì, a modo suo, eravamo vicini alla Rivoluzione allora, e, per quanto io non lo sapessi, Nikolai lo sapeva. Pare che mi ammirasse fino da quando aveva avuto l'età di ammirare una donna, ed io lo trovo sciocco. Ricordo che scambiammo alcune parole pungenti e che io dissi una cosa molto ridicola, proprio quello che poteva venire in mente ad una ragazza inesperta della vita; gli dissi che volevo sposare un gentiluomo.

— Scommetto che questo lo punse — osservò Dick asciutto, gli pareva di vedere Staliuski dibattersi nelle strette della sua posizione inferiore, sempre pronto a indovinare un insulto implicito in ogni sguardo, pieno d'odio pei fortunati della vita.

— Credo di sì — rispose Sonia e continuò parlando lentamente: — Non scattò, nè piegò sotto l'insulto. Mi guardò semplicemente e gli occhi erano il fuoco dietro le lenti. Disse soltanto: — Mio padre vale quanto il vostro. Risi, ma ero molto seccata; gli chiesi se credeva davvero che il vecchio papà Staliuski, il bottegaio, valesse quanto il colonnello Alexis. Egli rispose: Il padre di tutti noi è il buon Dio; e se ne andò. — Sonia fece una pausa, poi continuò: Mi vergognavo di me stessa; avevo parlato con impeto, per effetto della mia ignoranza giovanile. Mi volsi a metà per corrergli dietro; e poi chiesi a me stessa per qual ragione avrei dovuto farlo. Non l'ho mai più veduto, e ora egli viene a governarci.

Dick non disse nulla; chiedeva a se stesso se Nikolai Stalinski avesse buona memoria.

— Mi domando perchè Voronoff fu assassinato; son certa che nessuno del popolo lo avrebbe fatto, l'imperialismo è morto in questo distretto.

— Perchè assassinano la gente in Russia — chiese Dick — La Russia è diventata il paese della morte illogica.

— O piuttosto della morte terribilmente logica. I nostri nuovi dominatori uccidono chi si oppone a loro; e questo è logico; non sprecano tempo a discutere; una parete, una scarica di fucileria, sono ragioni molto conclusive. Cosa c'è Babouscka?

(Seguito a domani)

JOHN HUNTON

TERRASANTA

La cena pasquale dei Samaritani

GERUSALEMME, aprile.

(a. m.) La Terrasanta rimane ancora uno dei paesi più multiformi del mondo. Si direbbe che il cosmopolitismo religioso si sia dato convegno tra le sue frontiere, piantandovi i padiglioni dei suoi sognatori, dei suoi fedeli. Se si volesse tener in vita una mostra internazionale e permanente di tutte le liturgie divine ed umane. Certo, per chi ama lo studio diretto e sperimentale delle principali fedi in azione, è difficile trovare un osservatorio più facile e più completo della Palestina. Tra i suoi angusti confini, che non racchiudono nemmeno un milione di abitanti, si possono, infatti, seguire senza difficoltà, in tutte le loro infinite divisioni e suddivisioni, le tre grandi religioni del cristianesimo, del giudaismo e del mussulmanesimo. Senza contare che tra le linee di demarcazione che separano nettamente queste correnti di pensiero teologico di prima classe si incuneano pure, con profili imprecisi e con passaporti di contrabbando, anche altre forme minori di credi e di cerimonie. E ogni anno, quando la natura, scossa dai primi soffi primaverili, si ridesta dal suo torpore invernale e canta le prime strofe della sua giovinezza rinascente, la «stagione delle Pasque» richiama in Terrasanta le fitte carovane dei turisti e dei pellegrini che da ogni parte del mondo puntano su Gerusalemme per assistere alla catena fantastica delle sue varie settimane sante.

**

Una delle cerimonie più suggestive per la sua singolarità in questo periodo sacro, è la cena dell'agnello, praticata regolarmente ogni anno dalla centuria e mezzo dei Samaritani che costituiscono una delle più piccole e più antiche comunità religiose del mondo. Essi si considerano come i diretti discendenti del regno di Israele, a cui si unirono dei coloni venuti dall'Est e soprattutto da Babilonia per ripopolare il paese reso mezzo deserto dalle occupazioni straniere. A malgrado delle dominazioni e delle deportazioni a cui furon sottoposti da parte degli Assiri e dei Romani essi hanno mantenuto in vita una forma di religione che si avvicina assai al culto di Jehovah quale era praticato al tempo di Giosuè. Vi si scorge, però, facilmente una specie di accordo teologico-liturgico fra gli israeliti e gli immigrati dell'Oriente. I Samaritani conservano, infatti, nel loro culto, sostanzialmente di marca ebraica, diversi residui di riti idolatrici. Monoteisti come i seguaci del giudaismo, attendono essi pure ancora il Messia da loro considerato come un profeta della statura di Mosè. Il numero già tanto esiguo dei loro fedeli va rimpicciolendosi sempre più anche per ragione della rigidità delle leggi che governano il loro istituto famigliare. Nessuno fra essi può contrarre matrimonio fuori della comunità. La bigamia è permessa nel caso di sterilità della prima moglie, e la vedova è obbligata a convolare col più stretto parente del marito defunto, ad eccezione però del fratello. I Samaritani osservano fedelmente il sabato, le feste di precetto e tutte le cerimonie prescritte dal «Pentateuco», unica parte della Bibbia da essi ammessa come autentica.

La dignità del sommo sacerdote si trasmette per via ereditaria in una famiglia che pretende di discendere in via diretta da Aronne. Si può distinguere molto facilmente questo supremo capo religioso dal suo turbante bianco e dalla sua tunica rossa, mentre tutti i suoi correligionari portano questi due medesimi colori in senso inverso. In un miserabile quartiere posto nell'interno della città mussulmana di Naplusa, la Sichem della Sacra Scrittura, essi possegono una sinagoga in cui mostrano un esemplare del «Pentateuco» che vorrebbero far risalire nientemeno che a tre millenni fa. La loro montagna santa per eccellenza, è il Garizim, mentre Gerusalemme e il suo tempio son sempre apparsi ai loro sguardi, come il centro di un popolo eretico. Ed è precisamente sulla cima di questo monte, su cui dovette sorgere un tempo il loro santuario religioso, che essi celebrano ogni anno la solennità liturgica della Pasqua.

**

Per l'occasione tutta la comunità samaritana: uomini e donne, grandi e piccoli, sani ed infermi, hanno abbandonato Naplusa e si sono portati sulla loro Montagna Sacra, dove una quarantina di tende costituiscono le loro abitazioni provvisorie. E vi hanno passato alcuni giorni in uno strano accampamento religioso che ricorda quelli dell'«Esodo» e del «Libro dei Numeri».

Il rituale della cena pasquale segue le prescrizioni bibliche. Si è innalzato un altare. La cima del monte dove si ritiene fosse il «Sancta Santorum» dell'antico tempio samaritano, è stata coperta di lini e le cerimonie hanno avuto inizio all'arrivo del gran sacerdote e degli anziani della comunità.

Prima delle suppliche liturgiche, ogni fedele ha compiuto un certo numero di abluzioni e si è prosternato colla fronte per terra: ragione per cui alcuni ritengono che la cosidetta liturgia dell'Islamismo sia derivata dalle pratiche dei Samaritani.

Tosate con acqua bollente, le vittime sono state riportate entro la piccola tenda, dove il sommo sacerdote deve verificare se sono davvero «agnelli di un anno senza macchia». Poi le loro interiora lavate e salate, sono state poste sull'altare come «un'offerta fatta col fuoco di un sapore dolce, al Signore». Intanto il sangue è stato raccolto in un catino e un giovane levita ne asperge con un ramo d'issopo le tende dell'accampamento, mentre il popolo ripete in canto: «Non c'è che un Dio solo».

A sera, cotte le carni degli agnelli, si è compiuta, in piedi, la cena pasquale.

Le scoperte di Einstein

sull'origine del cosmo

BERLINO, 2.

Un nuovo passo in avanti verso la scoperta definitiva dell'elemento primario, l'origine di tutto il cosmo, ossia del celebre «primo principio» accanitamente, ma vanamente, ricercato dagli antichi filosofi, è stato compiuto dal prof. Alberto Einstein, il ben noto ideatore della famosa teoria della relatività, colla sua nuova opera alla quale egli ha lavorato attivamente durante questi ultimi due anni, ma che è ancora ben lontano dal compimento.

Il prof. Einstein, dinanzi alle continue insistenze dei rappresentanti della stampa di tutto il mondo, che dimostra un interessamento eccezionale per l'opera dello scienziato tedesco, per avere notizie in merito alla nuova teoria, per mettere fine una volta per sempre a queste insistenze che specie in questi ultimi tempi sono riuscite per lui particolarmente noiose e imbarazzanti, ha acconsentito a fare delle brevi dichiarazioni scritte, in cui ha detto quanto segue:

«E' esatto quanto è stato finora pubblicato: da oltre due anni io sto lavorando intorno ad una enunciazione su basi originali della teoria generale della relatività, in cui la gravitazione e la elettricità sono considerate e trattate come condizioni uniformi dello spazio.

«Ma il calcolo delle conseguenze di questa nuova teoria non ha a tutt'oggi realizzato progressi sufficienti da permettere la effettuazione dei confronti necessari tra la teoria e i risultati degli esperimenti pratici».

Queste sono le sole dichiarazioni che il prof. Einstein ha acconsentito di fare alla stampa. — Con alcuni suoi amici intimi però il prof. Einstein è stato un po' più esplicito ed è andato un po' più in là che con i giornalisti, ed ha ammesso che la «nuova enunciazione su basi originali» col progredire degli studi sta diventando una vera e propria «nuova teoria» fondamentale.

L'ultima opera scritta che il prof. Einstein ha presentata alla Accademia Prussiana delle Scienze, contiene già un primo accenno, sebbene assai incerto e vago, per lo meno ad una revisione totale e ad una riforma della sua teoria della relatività nella sua primitiva enunciazione allo scopo di renderla conforme e coincidente coi risultati degli ultimi recentissimi calcoli da lui eseguiti.

Secondo alcune delucidazioni gentilmente forniteci dal professor Freundlich, considerato in Germania come una delle massime autorità sulla teoria einsteniana della relatività, questa teoria ha già ridotto lo studio di tutta la natura a due soli, unici «campi», ed egli ritiene che un giorno i progressi raggiunti dalla scienza saranno tali da permetterle di arrivare oltre questi due «campi» e di scoprire altresì il tanto ricercato «principio primario», dal quale ebbero origine la gravitazione, l'elettricità e tutto quanto altro esiste in questo mondo materiale, o dal quale tutte queste cose dipendono.

Il co. Nardini lascia la direzione

del "Popolo di Trieste"

Il «Popolo di Trieste in data 1. maggio pubblica:

Con oggi il conte Raffaello Nardini-Saladini lascia la Direzione del «Popolo di Trieste» da lui tenuto per oltre due anni con animo fascista.

Per disposizioni di S. E. Turati assumo la gestione del Giornale.

Il Segretario federale
Dott. Carlo Perusino

Venuti a termine nel gennaio u. s. i miei impegni contrattuali, rimasi tuttavia al «Popolo di Trieste» perchè non tutti i doveri possono scadere a data fissa, quando siano divenuti, in cuore fascista, passione ed offerta.

La dolorosa tragedia del 10 febbraio illuminava tutta una battaglia nè superflua nè vana, combattuta dal giornale contro le insidie e le circostanze propizie alle insidie; e portava seco il nuovo imperativo: quello della giustizia.

L'Italia di Mussolini, cui queste italianissime terre sono sommamente dilette, ha potuto infrangere la rete nefasta. Le Camicie nere, incomode qualche volta ai quietisti ed agli egoisti, hanno fatto buona guardia.

Oggi, col pensiero al glorioso sacrificio di Neri ed alla bravura dei camerati feriti, e con riconoscenza a quanti altri parteciperono con lealtà e con valore alla lunga e molteplice prova, posso, riconsegnare serenamente il giornale alla Federazione fascista di Trieste, nella persona del Segretario federale. E formulo per il «Popolo» auguri affettuosi.

Per me, non muta la milizia col mutar di settore.

Raffaele Nardini-Saladini

Cronaca Sportiva

Il Campionato italiano di Calcio

La partite di domani

DIVISIONE NAZIONALE

SERIE A: Milano: Milan-Juventus — Padova: Padova-Genova 1893 — Roma: Roma-Lazio — Cremona: Cremonese-Napoli — Torino: Torino-Brescia — Alessandria: Alessandria-Vercelli — Trieste: Triestina-Ambrosiana — Busto Arsizio: Pro Patria-Modena — Bologna: Bologna-Livorno.

SERIE B: Novara: Novara-Reggiana — Parma: Parma-Monfalconese — Prato: Prato-Fiorentina — Bergamo: Atalanta-Legnano — Bari: Bari-Lecce — Verona: Verona-Pistoiese — Genova: Dominante-Fiumana — Spezia: Spezia-Biellese — Casale: Casale-Venezia.

PRIMA DIVISIONE

GIRONE C: Treviso: Treviso-Carpi — Trieste: A.S.P.E.-Mantova (rinviata) — Gorizia: Pro Gorizia-Clarense — Ferrara: S.P.A.L.-Faenza — Thiene: Thiene-Udinese — Forlì: Forlì-Mirandolese — Pola: Grion-Ancona.

I pronostici del sabato

Con la vittoria degli Udinesi contro Spal di Ferrara, l'antalena ha cessato di rullare nel campo delle indecisioni. I bianco-neri allungando la distanza possono dirsi soddisfatti di avere ben guadagnato la posta, nel difficile incontro di domenica scorsa. Salvo errori, la «leader» marcia ora alla sicura conquista del Campionato.

Indubbiamente, l'Udinese è una squadra dotata di mezzi tecnici insuperabili, capace in questo grado di forma acquisito, di tenere magistralmente il confronto con squadre militanti nella superiore divisione.

In verità, chi ha voluto menomare la schiettezza personale del suo tecnico gioco è stato spinto a farlo da ben altri motivi.

La Spal — parliamo dell'ultima partita — indecisa fino dall'inizio, non riuscì a piazzare il suo gioco, o l'autorità del suo stile e piegata perciò dalla squadra friulana fu costretta ad una resa che poteva anche riuscire più clamorosa.... se non ci fosse stato quel punticino, e se la fortuna non avesse assistito Festi e la sua rete.

Ad ogni modo non vogliamo sottilizzare sulle disgrazie altrui; parlando piuttosto del «macht» che più minaccia il posto raggiunto, diremo dell'Udinese a Thiene. Poche parole sono sufficienti per comprendere l'importanza di questa partita fuori casa. La squadra di Thiene ha sempre dimostato di essere abbastanza padrona in casa propria, perciò assai pericolosa.

L'Udinese ben conosce il gioco dei volonterosi Thienesi ed è perciò che alla distanza di una settimana, con l'impressione ancora viva di una clamorosa vittoria (buon indice) si reca a Thiene con una certezza sola: quella di dover vincere. Se gli udinesi faranno il gioco accorto, calmo e studiato di domenica, incamereranno certamente gli altri due preziosi punti: quelli della vittoria finale.

Non bisogna dimenticare che se la minaccia della Spal si è un po' affievolita non è però scomparsa.

Gli incontri di quest'ultima, considerando il «macht» nullo di Treviso con il Grion in casa, non sono del tutto preoccupanti.

Interessantissima invece, è la contesa tra le squadre di coda che non volendone sapere della retrocessione si urlano fra di loro in una lotta che ha del palpitante e del commovente. — Nessuna vuol affogare nel mare della retrocessione.

Il Grion approfittando del riposo del Carpi, ha guadagnato un buon punto avvicinandosi al Thiene che per disgrazia sua ha dovuto lasciare le penne a Mirandola. Domenica con la Ancona in casa, farà di tutto per guadagnare qualche punto; uno certamente, due non sono del tutto impossibili.

Il Chiari a Gorizia dovrà accontentarsi di regalare due punti e di rimanere ancora al suo posto. Speriamo che non sia per molto tempo, dato che la neo promessa non ha sparato le sue ultime cartucce.

Al Treviso si offre ampia possibilità di riguadagnarsi i punti persi con la squadra di Pola. L'incontro di lusso, oltre al primo, è quello tra Mirandola e Forlì. — Sarà ben difficile che la prima la spunti in campo romagnolo.

Alla Spal, per questa volta, le diamo partita vinta!.... (b.)

Rapid S. Rocco - Pozzuolo

(Domenica campo S. Rocco)

Domenica 4 corrente sul bel campo del Rapid-S. Rocco (4° Sestiere) avrà luogo un importante incontro valevole per la coppa Toro fra i campioni friulani e i leader del girone C. La più interessante partita della giornata che deciderà la finalista del girone C.

Il Pozzuolo scenderà a Udine con la volontà ferma di tenere inalterata la sua posizione, ma i baldi campioni del R.-S. Rocco benchè mutilati da diversi elementi partiti per il servizio militare cercheranno di procacciare tutte le loro risorse onde poter conquistare i preziosi due punti. Precederà la partita fra la giovane e forte squadra dell'Italia (2° Sestiere) contro la balda compagine dell'Edera S. U.

Ciclismo

Il giro della Toscana

LIVORNO, 2.

All'Unione Sportiva «Sempre Avanti» di Piombino, organizzatrice dell'VIII Giro Ciclistico della Toscana, è pervenuta ieri l'iscrizione dell'«èquipe» di Maino, Antonio Negrini, Luigi Giacobbe, Pietro Fossati, Aleardo Guerra, Raffaele Di Pacco e Pietro Rinaldi, saranno dunque domenica del la partita.

Manca l'iscrizione del capitano Girardengo, dopo aver fatto l'altro ieri un galoppo sul percorso in compagnia di Negrini e di Di Pacco, è ripartito per Novi senza far trapelare le sue intenzioni nei riguardi di questa prima prova di campionato.

Non possiamo quindi oggi dire se domenica mattina il campionissimo parteciperà alla gara in qualità di attore o più semplicemente nella sua veste di direttore dell'«èquipe» grigia.

Certo che l'iscrizione del novese solleverebbe in Toscana un'ondata di entusiasmo; anche perchè gli appassionati rilevano che Alfredo Binda è stato fra i primi ad iscriversi, e questo fatto può essere interpretato come una tacita sfida lanciata dal campione d'Italia.

Tutti ricordano le vicende della San Remo che quest'anno non ha convinto e pensano che Girardengo non è uomo di rifiutare lo invito ad un nuovo confronto.

Intanto altri buoni elementi hanno inviata la loro iscrizione. Due toscani: Pietro Mori e Francesco Versani difenderanno i colori della «Mens Sana» di Siena; si sono poi iscritti: Vincenzo Malatto, Agostino Perrone, Alessandro Bartoli, Giuseppe Pancera e Olindo Fraschi. Siamo così a trenta iscritti; ma l'elenco deve, evidentemente, ancora aumentare.

Boxe

Una squadra di dilettanti italiani

a Erfurt e Magdeburg

In conformità all'invito fatto alla Federazione Pugilistica Italiana dalla Federazione Germanica di Boxe, una squadra di nostri pugili si recherà l'8 maggio a Erfurt e il 9 dello stesso mese a Magdeburg dove sarà opposta successivamente a due squadre miste rappresentative della Germania.

La squadra italiana, in conformità alle disposizioni già date dalla F. P. I. sarà composta dagli otto vincitori dei campionati italiani e formata quindi come segue:

Pesi mosca: Trombetta (Lombardia).
Pesi gallo: Rodriguez (Emilia).
Pesi piuma: Saracini (Marche).
Pesi leggeri: Bianchini (Lazio).
Pesi welter: Desio (Lombardia).
Pesi medi massimi: Medici (Lazio).
Pesi medi: Neri (Emilia).
Pesi massimi: Siciliano (Liguria)

Siamo informati che molto probabilmente, mentre la squadra campione farà la «tournée» in Germania verranno iniziati a Roma gli allenamenti collegiali per la formazione della squadra che parteciperà ai campionati d'Europa.

La squadra campione di ritorno da Magdeburg, si porterà a Roma per raggiungere gli altri pugili che verranno chiamati all'allenamento collegiale.

Motonautica

La riunione di Gardone

GARDONE R., 2.

Mai forse manifestazione motonautica svoltosi in questi ultimi anni in Italia ebbe sì grande attestazione di consensi come può vantare la riunione motonautica internazionale di Gardone.

Motori e scafi potentissimi, uomini ricchi di vittorie, conseguite nelle più difficili competizioni scenderanno dal giorno 3 all'11 maggio, sulle scintillanti acque del Garda. Negli ambienti motonautici si afferma che la maggior parte dei motori partecipanti a questa riunione abbia raggiunto nelle prove medie elevatissime.

E' ormai noto che la motonautica oltre a suscitare la curiosità e l'interessamento delle folle, attira su di sè da tempo, la vigile attenzione e l'appassionante attività della tecnica che va sempre migliorando.

I tedeschi Kann, Krueggr e Funeduk, il francese Jalle e l'inglese Weathareli sono nomi che si impongono, nomi di classe superiore che ripetutamente nelle competizioni d'Europa e di America hanno sugli alti pennoni fatto trionfare colori della propria nazione.

Bisogna spingersi sulle sponde gardesane per vedere di quanta passione sia vestita tutta questa forma sportiva ed organizzativa, e per constatare come questo sport che è nuovo alle grandi folle, sia diventato motivo di predominante interesse per tutti i turisti, gli ospiti e gli allogeni.

A tre mesi di distanza dalla prima notizia delle gare, si può guardare con ammirazione alla meticolosa preparazione tecnica, logistica, mondana, che il Comitato ha svolto; l'opera dell'ing. Balzamo, abilissimo organizzatore di gare motonautiche, del cav. Turci che da Gardone ha lavorato ogni giorno senza sosta per rendere i luoghi e le manifestazioni che in essi si svolgeranno degni dei grandi nomi patrocinatori e delle personalità che interverranno, si rivela oggi nelle sue caratteristiche di perfezione, di armonia e di grandiosità.

L'età della terra

NEW YORK, 2.

L'età approssimativa della nostra Terra è di 1,645.000.000 di anni, secondo i calcoli eseguiti dal dott. C. S. Piggett, del Carnegie Geographical Laboratory, di Washington.

Il dott. Piggett è arrivato a questa conclusione dopo una serie di studi e di analisi eseguiti su uno dei metalli più rari che trovansi sulla terra, l'uranium, i cui giacimenti sono quasi esclusivamente limitati all'Isola di Ceylon.

Il dott. Piggett ha dichiarato che l'uranium rappresenta l'unica fonte di riferimento ufficiale a cui si può ricorrere per calcolare con una certa approssimazione esatta l'età del nostro pianeta dall'epoca in cui esso si staccò dalla massa solare.

Il "Club dei buontemponi"

NEW YORK, 2.

Un nuovo club originale si è costituito in questi giorni; tra i soci fondatori si riscontrano i più bei nomi della società, del teatro e delle arti newyorkesi. Scopo essenziale del nuovo club è quello di bandire radicalmente e severamente la noia e la musoneria dalla tavola da pranzo.

Il club originale è stato battezzato col nome significativo di «Happy-go-luckies», che in italiano si può tradurre approssimativamente «Gli spensierati» o «I buontemponi».

Alla tavola da pranzo di ogni «happy-go-lukyite,» deve regnare esclusivamente il più schietto, frizzante buon umore, spensieratezza ed allegria. Tutte le discussioni e gli argomenti tristi o soltanto noiosi dovranno essere rigorosamente evitati.

Taccuino di bordo

Gli amanti dell'atollo

La nave dovette sostare. I binocoli di bordo non s'ingannavano. Non capitava spesso di trovare due cadaveri di bianchi, sopra un atollo. Un mistero europeo in piena Polinesia.

— Eccoli là, sulla riva... Li vedete? — disse il secondo. — Sembrano due sogliole. Uno accanto all'altra. Un uomo e una donna. E giovani, mi sembra...

— Portano abiti bianchi: sembrano costumi da tennis! — notai stupito.

— Già: abiti da crociera. Abiti da gente elegante. Come mai erano venuti a cacciarsi qua? Con qualche «yacht», probabilmente. Ma dove sarà? Bisognerà mandare una lancia per vedere com'è questo dannato affare...

Il ponte si era gremito di passeggeri curiosi e di passeggere emozionate. Una lancia fu staccata dai paranchi. Vi scendemmo in cinque: io, il secondo e tre marinai.

***

Era un mattino sfavillante. L'oceano era liscio come una distesa di raso verde. L'atollo emergeva dalle acque col suo ciuffo di piante tropicali. Sembrava un piccolo Eden, un Paradiso terrestre in miniatura. Man mano che le palate dei rematori facevano avanzare l'imbarcazione, distinguevamo sempre più nettamente l'isolotto madreporico, simile a una pista di corallo, a un anello rosa galleggiante sul Pacifico. Al centro di esso il piccolo «agoon» rifletteva, nel suo specchio azzurro che neppure il respiro degli angioli sembrava increspare, le vaste ombre dei palmizi e dei banani. Era incantevole.

— Manca soltanto un tempietto a Citèra — osservai — e potrebbe essere l'isola dell'Amore.

Il delizioso paesaggio poteva farci dimenticare per un momento i due cadaveri abbandonati, che ci apparivano, piccoli e bianchi, l'uno acanto all'altro.

***

La lancia, con uno strisciare secco, s'arenò dolcemente sulla riva, a circa un centinaio di metri dagli annegati.

Intanto da un folto vicino erano sbucati due indigeni coperti di policromi tatuaggi. Essi ci vennero incontro correndo e facendo vaste gesticolazioni. Nel loro volto era dipinta la costernazione. Senza dubbio la tragedia dei due bianchi li aveva colpiti ed essi avevano molte cose da dirci. Ma soltanto il «secondo» riusciva a comprendere le loro parole affannate e precipitose, giacchè egli solo conosceva il dialetto dei nativi. Dopo un breve e tumultuoso scambio di parole con lui, gli indigeni ci guidarono verso i due cadaveri.

***

La morte non li aveva scomposti. Erano un giovane uomo e una donna giovanissima. I loro lineamenti, oltre che i loro abiti, non lasciavano dubbi circa la loro origine e la loro classe sociale. Giacevano tenendosi ancora per la mano e coi volti orientati l'uno verso l'altro come per rincuorarsi ancora una volta e pronunciare un'ultima parola di compassione.

La donna era assai graziosa: aveva un ovale purissimo e capelli biondo cenere. Gli occhi, a fenditura lunga e fine, ancora socchiusi e bianchi in seguito all'ultima revulsione dell'agonia, facevano rassomigliare la sua testa a un capolavoro di arte antica. Il giovane, bruno e vigoroso, dai capelli inanellati, aveva un profilo netto e puro da Endimione. I loro abiti, di seta bianca, dal taglio elegante, erano tuttavia scomposti, macerati e macchiati di sabbia, come se un'ondata li avesse coperti e poi lasciati in secco. Questo disordine svelava le dolci linee del corpo femmineo, senza tuttavia ispirare nessun pensiero indegno, tanto le forme della morta erano belle.

I marinai contemplavano questo spettacolo con quell'abbrutimento immoto che sostituisce in questa rude gente di mare, la costernazione. Gli indigeni si lamentavano, picchiandosi il petto, come se quel lutto li riguardasse personalmente. Il «secondo» meditava.

— Non resta che aspettare l'arrivo del «yacht»! — esclamò egli a un tratto.

— Quale «yacht»?

— Si tratta, a quanto mi hanno detto gli indigeni, di una coppia molto ricca in viaggio di piacere. Venivano con un piccolo «yacht» bianco da Tahiti. Si fecero sbarcare qui, sembra, per godere il soggiorno dell'atollo, per qualche tempo. Volevano provare la vera vita indigena...

Coppie d'amanti, d'amanti bianchi! Probabilmente il «yacht» tornerà a riprenderli. Sarà un'ingrata sorpresa pel suo capitano. A meno che non sia addirittura il padre della «miss» o del giovane... Intanto faremo trasportare i cadaveri nel piccolo villaggio indigeno che è dietro quel ciuffo d'alberi. Aspetteremo qualche ora. Speriamo che il «yacht» arrivi prima del tramonto. Altrimenti dovremo ripartire...

Il «South» non può attendere: dobbiamo essere a Tahiti all'alba.

— Sarebbe triste abbandonare così due morti della nostra razza! — mormorai. — Non si potrebbe attendere fino a domani?

Il «secondo» fece un gesto tassativo:

— L'orario, mister! — disse — D'altra parte da adesso al tramonto c'è tempo...

Poco dopo il semplice corteggio funebre trasportava i morti nel villaggio. Accomodammo le due salme sopra un fresco letto di rossi fiori d'ibisco e di foglie. Con religiosa cura accomodai la capigliatura della giovane donna e ne composi le membra.

— Lasciamoli più vicini che si può! — mormorai.

Io e il «secondo» all'ombra di un albero consumavamo ora un frugalissimo pasto, offertoci dagli indigeni e composto di qualche banana e di latte di cocco. Il sole era al sommo del cielo.

— Volete spiegarmi — chiesi, appena le sigarette furono accese, al «secondo» taciturno — che cosa vi hanno detto gli indigeni circa questa tragedia? I due sono forse morti prendendo un bagno? Non mi sembra, perchè vestono panni. Sono fratelli? Amanti? Sposi?

— Sono amanti — rispose il «secondo» appallottolando una foglia di tabacco e facendone una pallottola da masticare. — Sono due vecchi turisti americani. Fidanzati, sembra. Volevano visitare un atollo, per provare un po' la vita beata che vi conducono gli indigeni. I ricchi hanno spesso di queste manie. Alofa, il capo, avea scosso il capo vedendoli approdare con la piccola lancia bianca. Tuttavia andò loro incontro, offrì ospitalità, doni e frutti. Ringraziarono sorridendo, ma dichiararono di voler vivere da soli. Riferisco le sue parole. La lancia tornò a bordo. La nave si allontanò e scomparve lasciando appena un po' di fumo verso Est. Calava la sera, Alofa si offerse agli amanti come guida. Rifiutarono. I bianchi sono orgogliosi; gli americani sono temerari. Volevano godere la notte, sotto milioni d'astri. Sorgeva la luna. Una cosa meravigliosa. Il tempo era così dolce e l'aria così tranquilla che gli uccelli cantavano credendo già prossima l'alba. I due amanti sparirono tra i cespugli... E' facile immaginare che cosa avviene quando una giovane donna e un uomo giovane che si amano, si trovano soli, di notte, sotto il cielo dei tropici, in riva a un «logoon» in cui si specchia la luna.

Ma verso il mattino cominciò a tirare un vento strano dal Pacifico. L'orizzonte aveva un brutto colore. Germogliava un tifone. Sapete che un tifone comincia da un piccolo germoglio livido, ma sapete anche che cosa possa diventare in breve... In pochi minuti l'oceano schiumava intorno all'atollo. Raffiche da rapire i bambini, piegavano i tronchi dei palmizi e dei banani. I due amanti vollero raggiungere il villaggio, Troppo tardi! Quando il tifone scoppia in pieno, le ondate dell'oceano spazzano letteralmente l'atollo, da una parte all'altra.

Che cos'è un atollo di fronte al Pacifico in tempesta? Nulla. Gli amanti resistettero alle prime ondate. Lottarono e fecero le bracciate. Invocarono aiuto, forse.... Le ondate divennero valanghe di acqua. L'atollo non esisteva più. Era scomparso sotto una rivoluzione d'onde. Soltanto gli amanti, disperatamente avvinghiati ora a un tronco ora all'altro, disputavano ancora alla morte la loro vita, la loro felicità...

Verso sera il tifone si acquetò e si allontanò verso sud-ovest. Il sole tornò a brillare. L'oceano, ancora inquieto, fece danzare per un po' di tempo i due cadaveri fra l'isolotto e le scogliere; infine li gettò sulla spiaggia, uno accanto all'altro...

— Ma spiegatemi — osservai — se l'Oceano aveva spazzato completamente l'atollo, come mai gli indigeni poterono salvarsi e i due amanti no?

Il «secondo» sorrise con malizia:

— I bianchi non sono indigeni. E quando vogliono vivere da indigeni s'ingannano. Non conoscono i segreti della terra e dei luoghi. Qui non è la Riviera, o la costa di Miami in Florida, o la spiaggia dell'isola di Nassun! Qui è Polinesia. — Gli indigeni, quando il Pacifico comincia ad essere in collera, si scavano delle buche profonde nell'atollo, buche in cui possono calarsi tutti interi. Così aspettano che la furia del tifone sia passata. Alofa avrebbe potuto salvare gli amanti bianchi, ma gli amanti bianchi non ascoltarono Alofa. Credettero di poter fare da sè. Questa presunzione li ha perduti. Ogni terra ha i suoi segreti che soltanto i nativi conoscono.

— Semplici segreti! — commentai.

«Il «secondo» estrasse l'orologio:

— E' già tardi — mormorò — Se il «yacht» non arriva prima che il sole si sia tuffato nell'oceano, dovremo partire....

— Senza aver sepolto gli amanti?

Il «secondo» fece un gesto. — Guardò prima la lancia che oscillava alla riva, poi i fuochi regolamentari già accesi sulla grande nave all'àncora.

Una tristezza immensa stringeva il mio cuore. Non potevo rassegnarmi al pensiero che due creature della mia razza, rimanessero là, in una capanna, soli con la morte e col silenzio della notte.

***

A un tratto un ululo lontano risuonò sulla distesa delle acque. Un ululo di sirena.

Il «secondo» puntò il binocolo A Est, dalla parte di Tahiti, la sagoma sottile d'una piccola nave si era profilata.

Alofa apparve lontano, correndo e gesticolando.

— Ora possiamo andare! — esclamò il «secondo» con un sospiro.

CURIO MORTARI

Preludio

Domenica 4 maggio p. v. si aprirà la XVII Biennale veneziana desiderata ed attesa. Attesa per essere stata costituita ufficialmente in superiore assise di rassegna tra l'arte italiana e quella di tutto il mondo come personalità giuridica a sè e come organo proprio indipendente; desiderata come sono sempre desiderate le biennali veneziane. Infatti siamo abituati a vedere in esse come qualcosa di caro ai nostri cuori, come siano parte della nostra vita.

Nelle molteplici mostre che si aprono in questo mese, forse troppe, la Biennale veneziana si trova sotto alcune oppressioni e alcune speranze. La Commissione esecutiva è stata quest'anno di una severità eccezionale. Appena 17 opere su cento sono state accettate. Troveremo tra esse l'opera rispondente alla nostra fede, alla nostra idealità, l'arte nuova, fascisticamente italiana?

Non ci illudiamo però perchè noi stessi non siamo ancora preparati a questa nuova opera. Tutti coloro che si propongono visitare la 17ª Biennale, e tutte le esposizioni d'arte, dovrebbero conoscere non dico il già esaurito libro del prof. Martinozzi (Mario da Siena) «Come avvicinarsi ad un'opera d'arte» ma certamente l'aureo volumetto del nostro colto critico d'arte, Leandro d'Azzola.

«Io mi son un che quando — amore spira noto, e a quel modo — che ditta dentro vo' significando», disse l'Alighieri. Così mentre l'Autore deve mettere nella sua opera l'anima sua, la sua fede, i suoi entusiasmi, noi dobbiamo essere capaci, essere educati e sentire e comprendere l'opera presentataci. Oggi non siamo ai tempi in cui a Raffaello, a Michelangiolo, al Veronese erano imposti i più minuti particolari nelle loro opere. Oggi l'Autore è e deve essere libero e nelle opere sue noi vogliamo trovare la vita in tutte le sue manifestazioni: dal birichino che sa gridarci una insolenza, al Balilla, che ci canta «Giovinezza» alla donna. — vera donna conscia de' suoi diritti o de' suoi doveri, che ci dà la sua anima fervente — all'operaio che ci chiude lavoro, al vecchio che onestamente si chiude al riposo.

Non pretendiamo dai nostri artisti una Gioconda del divino Leonardo, nè una Galatea del Raffaello, vogliamo qualcosa più rispondente all'animo nostro la quale al Minuetto preferisce una danza moderna.

Troveremo questo fremito e palpito in noi alla 17ª Biennale? Ce lo auguriamo e non parleremo.

L' aristocratico lustrascarpe di Bryant - Park

NEW YORK, 29.

(S. I. C.). — Tra i molti lustrascarpe che popolano i giardini pubblici di Bryant Park, a Manhaltan, dislocati nei punti strategici per affluenza di pubblico e quindi possibilità di trovare clienti disposti a farsi lucidare le scarpe rese polverose dal passaggio lungo i viali del Parco, ve n'è uno che gli altri suoi colleghi di mestiere chiamano semplicemente «Mike Smith», ossia Michele Smith, il cui vero nome è invece Knud Alexander Cleu son-Kass, discendente di una delle più antiche e nobili famiglie di Copenaghen, nelle cui vene scorre il più bel sangue bleu danese ed imparentato, per vincoli matrimoniali, con la defunta imperatrice di Germania, Kaiserin Augusta Vittoria prima moglie dell'ex Imperatore Guglielmo II.

Questo giovane che crebbe e visse, fino a poco tempo fa in mezzo alla pompa ed ai fastigi delle sorti europee, ora invita i passeggiatori di Bryant Park a lasciarsi lucidare le scarpe polverose da lui, e molti allettati dai suoi richiami, pur ignorandolo, hanno avuto l'onore di aver le scarpe lucidate da un aristocratico tenente della Guardia Reale e parente di una Imperatrice, per la modesta somma di una lira, più piccola mancia nel caso di clienti soddisfatti e generosi.

Il giovane Clauson-Kass giunse a New York parecchio tempo fa dalla Danimarca, con lo scopo di trovare il finanziere per una impresa che egli aveva in animo di compiere, il volo senza scalo in aeroplano da New York a Copenaghen. Ma disgraziatamente egli scelse un momento poco propizio per cui egli ha dovuto dolorosamente constatare a proprie spese che le strade di New York non sono certamente, come si dice, lastricate d'oro.

Clauson-Kass è un giovanotto di bell'aspetto, biondo, con occhi di azzurro profondo, di modi assai distinti e di una educazione raffinatissima: cammina con dignità tutta militare e la sua cortesia naturale gli ha conquistato molte simpatie tra la clientela. Egli conserva sempre qualche cosa che lo distingue dagli altri colleghi di mestiere, quella che si potrebbe dire la «classe» ed ha una figura che colpisce subito anche nella sua attuale tenuta di lustrascarpe.

Nel 1918 egli comandò col grado di tenente una squadriglia di aeroplani della Guardia Bianca finlandese nella lotta contro le orde bolsceviche; per il suo valore di azioni belliche egli ricevè due decorazioni finlandesi e fu tre volte citato all'ordine del giorno. Terminata la guerra contro i bolscevichi, egli fece ritorno in Danimarca, dove servì per due anni col grado di tenente nel reggimento della regina di Danimarca; terminati questi due anni di servizio obbligatorio, egli passò come volontario, sempre collo stesso grado a far parte del personale di volo della Aeronautica Militare Danese. Fu in questo periodo che egli concepì l'idea del volo da New York a Copenaghen; a questo suo fine egli fece delle economie sia sul suo stipendio, sia sul suo assegno passatogli da suo padre, anch'egli ex Capitano di artiglieria dell'esercito danese.

Messa insieme una somma sufficiente alle spese di viaggio e alle prime spese per l'esistenza in America, dopo sbarcato, il tenente Clauson-Kass giunse a New York pieno di entusiasmo e di speranze. Qui però lo attendeva la più completa disillusione; il danaro non scorreva liberamente per le strade, nè sugli angoli delle strade si trovavano persone che vi scongiuravano di accettare prestiti e finanziamenti. La realizzazione del suo progettato volo cominciò a divenire sempre più problematica; Clauson-Kass per nulla scoraggiato dai primi insuccessi, cominciò a girare per le varie città degli Stati Uniti alla ricerca di un finanziatore disposto a fare le spese della sua impresa, e nello stesso tempo recandosi in tutti gli Aeroporti d'America dove ottenne intanto di volare su ogni specie e tipo di aeroplani ancora non collaudati e non provvisti di certificato di navigabilità, poichè essendo sprovvisto della licenza di volo americana egli non poteva pilotare degli aeroplani regolarmente autorizzati a volare.

Al termine della sua lunga infruttuosa peregrinazione egli si ritrovò nuovamente a New York, con sole poche lire in tasca e ben poche speranze rimaste di poter realizzare il suo sogno.

Troppo orgoglioso per domandare aiuti ai suoi amici d'America o in patria, egli ha preferito di sbarcare il lunario facendo il lustrascarpe, fino al giorno che la sorte, cambiando idea, non si decida a favorirlo. Poichè, pur sapendo che il suo permesso di soggiorno quale straniero ammesso fuori quota scade il 9 agosto prossimo, Clauson-Kass nutre ancora qualche speranza di fare ritorno in patria per via aerea, essendo ormai rassegnato pur di poter volare dall'America all'Europa, ad accettare un ingaggio con qualche altro aviatore più fortunato come secondo pilota, o ufficiale di rotta, o meccanico.

ULTIME DELLO SCHERMO

Piccolezze del fisco americano

Un piccolo esercito di «policemen» sorvegliò pazientemente, durante alcuni giorni, il teatro sonoro degli Artisti Associati, dove si girava «La 66.ª moglie».

Spettacolo singolare nel paese del «regime secco» era quello di alcune decine di barili di birra che venivano rotolati dalla strada fino sul palcoscenico, dove spigliati cavalieri e gaie signore interpretavano una scena carnevalesca in un caffè-concerto.

Benchè la birra fosse a base di effervescente soda, l'occhio diffidente della polizia non tralasciò un minuto di seguire i capaci barili e gli spumeggianti boccali, mentre gli attori si abbandonavano a libazioni orgiastiche, niente affatto intimiditi dalla presenza dei severi tutori della più avversata legge che sia mai esistita in un «liberissimo» paese.

Il film sonoro nella produzione mondiale

(Film originariamente muto ma dotato subito dopo l'ultimo giro di manovella di una partitura musicale, della sincronizzazione e di alcuni dialoghi) «Terra senza donne» (parlante al 50 per cento e sonoro), «La canzone dei Cosacchi del Don» (sonoro), «La notte è nostra», parlante al cento per cento), «Amor mio e La melodia del cuore» (parlanti e cantati al 95 per cento), «Il diavolo bianco» (sonoro), «L'angelo azzurro e Il vagabondo immortale» (parlanti al cento per cento), «Valzer d'amore» (parlato e cantato al cento per cento), nonchè molti altri in allestimento.

In Francia, la Tobis provvede alla sonorizzazione di «Notti di Principi», allestisce un'edizione in parte parlante de «La collana della Regina» e facilita la creazione dei primi parlanti al cento per cento francesi, tra cui i più importanti sono «Le tre maschere» (che dà il via! alla nuova produzione), «Il pescecane, Chiquè, Il mistero della Villa Rosa, Sotto i tetti di Parigi», ecc.

Un film sonoro e parlante al cento per cento viene realizzato a Londra da Robert Florey mediante un sistema di registrazione americano: «La strada è bella».

L'Inghilterra, fedele agli apparecchi della R. C. A. Photophone inizia la lavorazione di molti films intieramente parlanti:

«Blakmail, Woman to woman, Atlantic, Tuo wordls», ecc. Un film di Pola Negri: «La strada delle anime perdute» viene sincronizzato mediante i procedimenti Wester Electric, mentre la R. C. A. Photophone vede ancora una volta impiegare i suoi apparecchi per la parziale sincronizzazione di «The featber» e di «The night after the treason».

Superiore al «talkie» americano, il «ton-film» europeo non ricerca la parola per la parola, ma di questa si serve solo in casi di stretta necessità e, nella struttura generale del film, si mantiene al livello della produzione muta dando il posto d'onore alla parte visiva.

Della Russia ancor nulla si sa, ma sembra che da essa partiranno nuove teorie estetico-musicali.

Gli Indiani avranno una loro industria

L'«Associated Sound Film Industries Limited», colossale produttrice inglese con capitale di un milione di sterline ed i cui «studios» risiedono a Wembley Park, comunica che l'Alto Commissario delle Indie ha fatto richiesta che vengano ammessi nei loro stabilimenti studenti indiani perchè vengano istruiti nei vari reparti della ripresa dei films sonori.

Il corso d'istruzione è stato fissato per un periodo di tre mesi ma occorrendo questo potrà essere prolungato. Molti elementi già iniziati alla produzione dei films sono partiti alla volta dell'Inghilterra.

Mr. T. G. Lalvani è il primo giunto, egli è diplomato dall'Istituto di Fotografia di New York, ed ha iniziato i suoi studi a Wembley. Si propone di approfondirsi in tutti i reparti tecnici del sonoro e parlato per poi assumere, al suo ritorno in patria, la direzione tecnica della organizzazione indiana.

La A.S.F.I. produrrà in India alcuni films in varie lingue ed a colori, in cooperazione con Himansu Rai, un famoso attore indiano.

Una nuova «Dubarry»

Un grandioso film, tratto da un celebre lavoro teatrale di Davide Belasco, «Dubarry», sarà adattato allo schermo sotto la direzione di Sam Taylor con l'interpretazione di Norma Talmadge.

La storia della modistina che divenne la favorita di Luigi XV, succedendo alla famosa Pompadour, fu già realizzata in cinematografia da Ernst Lubitsch ed interpretata da Pola Negri con il successo che tutti ricordano e che le schiuse la via alla gloria di Hollywood.

Questo film non era però tratto dal lavoro che Belasco fece rappresentare circa trent'anni fa al «Criterion» di New York e nel quale apparve un attore che doveva diventare celebre nel cinema: Claudio Gilingwater.

Ora la sua trama è stata ripresa da Sam Taylor, il produttore-direttore che ha diretto Mary e Douglas ne «La bisbetica domata» e la stessa Norma Talmadge ne «La donna contesa».

***

Alla Metro si lavora alacremente ma si vuol serbare un certo ritegno per le grandi novità della nuova stagione tanto nei films sonori che nei muti. «La Contessa de Liguoro», sotto la direzione di De Mille, ci darà una delle sue migliori interpretazioni.

La produzione americana diventa sempre più europea per la interpretazione di artisti europei ed anche italiani.

***

Nel mese di maggio l'«Eden» programmerà le seguenti films: «Manolescu, Jvette aveva un neo, Piccadilli, La canzone dei lupi, Il diavolo bianco, Il richiamo della terra, l'Intruso, Dama di Mosca, La Valanga.

Gli asparagi

L'Asparago (Asparagus officinalis) dei botanici, costituisce una verdura saporitissima, di facile digestione gradevole, ma non dobbiamo in essa cercare nutrimento. Altre sue virtù compensano ad usura. Le varietà comunemente coltivate nell'Alta Italia sono quella «bianco Bassano» nel Veneto, e di Milano, il violetto di Genova; quella detta Ulma, in Lombardia, che è poi l'asparagio d'Olanda. Altra ottima specie, importate dall'estero e ricercate per sviluppo eccezionale, precocità e sapore, sono gli asparagi giganti americani: «Cannovers Colossal», e l'asparagio rosa precocè, d'Argentenil, che è il più diffuso e ricercato di Francia, come pure il violetto «L'asparago verde» di Bologna, il più modesto, ma anche molto gustoso ed anche apprezzato per la sua novità, per la sua produttività e per il suo sapore delicato, però deve essere poco cotto, perchè non perda il sapore e che anche la parte bianca e dura, che si suole trascurare e tagliar via, contiene l'asparagine, e si può far bollire, usandone l'acqua per confezionare una buona minestra, fra le quali il riso con l'aggiunta di quei piccoli asparagi tagliati a pezzetti, detta «asparagina».

Per pulire gli asparagi, si raschiano leggermente, si tagliano a giusta lunghezza, si lavano e si legano a mazzetti con lo spago, indi si immergono nell'acqua bollente salata. Il tempo della cottura varia secondo la qualità. Gli asparagi, generalmente, nei pranzi famigliari, si servono lessati, conditi al «pinzimonio» (olio, aceto o limone, sale, pepe) oppure con burro e formaggio, e certuni con l'uovo al burro sopra.

Ma nei pranzi «classici» vengono accompagnati, a parte, con salse, come per esempio: l'«Olandese», la «Maltese», la «Maionnese», e l'«Ungarese» ch'è quest'ultima, uno zabaglione senza zucchero. Ci presentano bene disposti sul piatto di servizio, coperti da salvietta piegata e con pinze speciali d'argento. Nelle grandi cucine, vi è un apparecchio apposito destinato per cuocere gli asparagi a vapore, che così conservano maggiormente il loro sapore, come del resto è consigliabile per quasi tutti gli erbaggi e legumi. Gli asparagi primaticci forniscono alla tavola del ricco un manicaretto giustamente ricercato che, dopo i rigori dell'inverno, conforta la bocca col suo sapore delicato, e solleva lo spirito rammentandogli la primavera che s'avanza.

Oh sì davvero che un mazzetto di asparagi del calibro di una penna da scrivere conditi con «pinzimonio», dischiudono un lembo di cielo ai poeti mortali fortunati che (per dirla alla maniera di Medoro Savini, deputato e romanziere) possono dire al loro cuore: «spendi pure quanto vuoi, ma ricordati che siamo nati per godere». Anche presso gli antichi l'asparago fu sempre tenuto in grande onore. Ne parlano tutti gli scrittori, da Galeno a Catone, da Columella a Plinio. I Romani li facevano venire da Ravenna e dalla Campania. Ateneo filosofo peripatetico (perchè questi soleva insegnare la filosofia d'Aristotile passeggiando nel liceo di Atene), riferisce che nel paese dei Getuli in Africa, gli asparagi erano grossi come le canne e lunghi dodici piedi.

A proposito di asparagi grossi, è curioso l'aneddoto narrato da Brillat Saverin: Un giorno fu detto a mons. Curtois de Quinces vescovo di Belles, che un asparago di fenomenale grandezza spuntava in un quadrato del suo giardino. Immantinente tutta la corte episcopale si recò sul luogo per verificare il fatto. Anche nei palagi dei prelati non par vero che avvenga qualche cosa di straordinario che distragga. La notizia non era esagerata nè falsa. La pianta era rotonda, lucida, diasprata e prometteva un fusto grosso come un polso. Si vociferò su questo fenomeno agricolo; si convenne che soltanto a Monsignore spetterebbe il diritto di staccare il legume mostruoso dalle radici, e al coltellinaio vicino fu ordinato un coltello adatto a siffatta funzione. Giunto il tempo di mieterlo, si festeggiò l'avvenimento con un buon pranzo e si protrasse l'operazione al ritorno dalla passeggiata. Allora Monsignore si fece avanti col coltello ufficiale, si chinò con gravità e si diede a recidere l'orgoglioso vegetale mentre l'intera corte episcopale fremeva di aspettazione. Ma, oh sorpresa, ho delusione, oh, dolore! Il prelato si drizzò colle mani vuote. L'asparago era di legno!

Questa burletta, forse un po' troppo birichina, fu del canonico Rosset il quale, nato a Saint-Claude maneggiava il tornio assai abilmente e dipingeva benino. Aveva creato la falsa pianta, l'aveva sotterrata di nascosto, e tutti i giorni ne tirava fuori quel tanto che ben simulasse la naturale crescenza.

Monsignore non sapeva che riso dovesse fare ad una tal beffa. Ma vedendo l'ilarità degli astanti, sorrise, e il suo sorriso dette fuoco alla generale esplosione di una omerica risata. Si asportò il corpo del reato, senza occuparsi del reo; e il pranzo fu assistito dall'asparago in effigie.

Mille sono le virtù e i difetti che i medici assegnano agli asparagi. Sono diuretici in sommo grado, giovano all'idrope, nelle affezioni cardiache, sono calmanti nell'organismo nervoso, nei dolori dei tisici, nell'insonnia, giovano contro il catarro polmonare, nella paralisi della vescica e perfino, a detta del medico ateniese Chatretes, contro l'idrofobia. All'incontro non sono convenienti agli isterici, agli ipocondriaci, ma sopratuito ai gottosi. Albert suggerisce che mettendo alla sera nel vaso da notte alcune gocce di aceto, colui che nella giornata mangiò asparagi, si desta al mattino in un'atmosfera imbalsamata di... violette! Altri, invece, assicura che tale effetto si ottenga con un po' di essenza di trementina, o di benzoino, invece dell'aceto.

Non insisteremo sulle grandi virtù diuretiche e rinfrescanti dello asparagio, diremo solo che è per avventura il legume più salutare dell'orto e quello che suscitò e suscita maggiori cupidigie presso i buongustai, che non trovano riscontro altrimenti che nei funghi, i quali, per contro, fanno correre l'alea di produrre alcune volte avvelenamenti e di essere sempre indigesti. Che gli asparagi destano dei veri fanatismi lo prova il seguente aneddoto storico.

Il celebre Bernardo Fontenelle, letterato e segretario perpetuo dell'Accademia di Francia (1657-1757) che morì di cento anni, come il lettore vede, andava molto per gli asparagi. Un dì invitò il suo amico Terrasson, (c'è chi dice invece Maleschenbes) e degustare un bel mazzo di asparagi primaticci dei primi comparsi sul mercato di Parigi, e siccome al Fontenelle piacevano gratinati con burro e formaggio, fu convenuto di dimezzare il mazzo per soddisfare il gusto di ciascuno di loro, e cioè metà almeno dovessero essere cucinati al burro e la altra metà all'olio.

Ora avvenne che Terrasson o Melescherbes, sul principio di tavola fosse colpito da apoplessia, e cadde immobile fulminato. A tal vista, Fontenelle, prima di recar soccorso all'amico, si precipita in cucina gridando al cuoco o alla cuoca: «Gli asparagi tutti all'olio, tutti all'olio!» poi ritorna a soccorrere l'amico...

CARLO VENTURELLI

Il "Teatro dei Piccoli" a Praga

PRAGA, 2.

Il «Teatro dei Piccoli» ha iniziato ieri sera sotto il patronato del Ministro d'Italia, Pedrazzi, un ciclo di rappresentazioni con una serata di galà alla quale erano state invitate alte personalità dello Stato e il Corpo diplomatico. La rappresentazione ha segnato un magnifico trionfo dell'arte marionettistica italiana. Alla fine il pubblico ha lungamente applaudito il direttore Podrecca e i suoi artisti.

Echi e riflessi

Il padre Mallon per conto dell'Istituto Biblico Pontificio ha iniziato degli scavi in Palestina e precisamente nella regione di Teleiat Ghassul, presso il Mar Morto. Il padre Mallon spera di poter trovare quivi le sicure tracce delle sepolte città di Sodoma e Gomorra.

Egli sostiene infatti che, secondo le testimonianze delle Sacre Scritture, le due città sorgevano non a sud, ma a nord del Mar Morto, presso le foci del Giordano.

Gli scavi, condotti sotto la guida di padre Mallon, hanno già portato al rinvenimento di alcune pietre delle pareti di un granaio sotterraneo entro le quali era scavato un forno che dava sulla strada nonchè di vari strumenti di selce, oggetti di quarzo, alabastri, ossa, gioielli, sigilli e ceramiche di forme svariate.

***

Una signora chiede alla collaboratrice mondana del «Journal» di scrivere un articolo in favore dei capelli lunghi. Questa le risponde: «Io non chiedo di meglio che di essere l'avvocato dei capelli lunghi, se, come dite, le nuche rasate hanno contribuito ad uccidere la poesia. E' vero che una lunga capigliatura è uno dei più ricchi adornamenti dell'Eva eterna, e se la moda si decidesse a lasciarla sciolta liberamente sul le spalle, tutte le donne sarebbero felici di lasciarla ricrescere. Ma ai capelli nell'attesa, è meglio dare un colpo di spazzola ogni mattina, piuttosto che fissarli ed attorcigliargli con pettini e forcelle. La poesia dei capelli lunghi sussisteva ai tempi in cui si lasciavano sciolti. I musulmani consideravano così preziosa la capigliatura delle loro donne che il velo bianco dell'Islam non era destinato, come si riteneva, a nascondere la bocca delle belle odalische, bensì i loro capelli, e ciò fino dai tempi di Maometto. D'altra parte è una specie di regno vegetale che noi portiamo sulla testa. Vale meglio tagliare i capelli come le fronde degli alberi o lasciare ad essi lo slancio che la natura ha loro dato? Ecco la questione; ma il segno della civiltà è di tagliare, di raccorciare, si tratti di rami o di capelli. A misura che la scienza, le arti, le istituzioni mutavano i costumi rozzi e sanguinari, i capelli lunghi sparivano. Quindi quelli corti sarebbero un segno di progresso»

***

Secondo il «Popolo di Lombardia» la fondazione del primo giornale si dovrebbe a Giulio Cesare. Nella sua lotta contro Pompeo egli fece decretare che gli «acta diurna» del Senato e del popolo con l'ordine del giorno fossero pubblicati.

Certo che tale pubblicazione non era il giornale quale noi lo intendiamo. Fu al massimo un resoconto di discorsi e un resoconto di progetti di leggi, ma l'idea era stata trovata e doveva in breve prosperare.

La vita era aperta e i romani la percorsero rapidamente. Cicerone parla di un certo Cresto; proprietario di un giornale molto diffuso; vi si trovavano fatti di tutti i generi, notizie teatrali, annunci di matrimonio nel mondo aristocratico, necrologi di personalità. Non mancavano gli avvifietti» per gli uomini più in vista.
si di pubblicità non esclusi i «softanti.

***

Molti dotti — scrive la «Revue scientifique» — hanno voluto misurare la forza dell'uomo e paragonarla a quella degli altri animali e sono giunti a risultati curiosissimi. Cosa è mai la mano nostra in confronto degli artigli del leone e della tigre? Cos'è l'epidermide umana, delicata, fine, in confronto a quella dura, forte, dell'elefante e del rinoceronte? Pure l'uomo, paragonato agli altri animali, non è tanto debole quanto sembrerebbe a prima vista. La forza muscolare delle dita è in special modo sorprendente: si videro delle persone piegare una moneta d'argento stretta fra il pollice e l'indice delle due mani. Per produrre lo stesso effetto, bisognerebbe far porre, al centro della moneta, tenuta ferma alla circonferenza, un peso di 70 chilogrammi. Si videro, inoltre, degli altri rompere fra le dita dei noccioli di albicocca, sviluppando una forza che equivale a 30 kg. I nostri muscoli sviluppano, in certi casi, una forza superiore a quella di due cavalli-vapore. Un saltatore che pesa 60 kg. può, senza slancio, elevarsi all'altezza di un metro e 60. Il lavoro eseguito in tal modo in un mezzo secondo, si misura moltiplicando il peso del saltatore per l'altezza alla quale si è elevato; corrispondente dunque a 96 kg., allo sforzo, cioè, di una macchina a vapore di due cavalli e un quarto. Sembra strano ma è un fatto accertato, che sono appunto gli animali più piccoli che relativamente hanno maggior forza. L'uomo può trascinare un peso che corrisponde a 86 centesimi del suo peso. Naturalmente noi intendiamo parlare di un peso sopportato immediatamente dall'individuo senza l'aiuto di leve e di veicoli. L'impiego delle ruote diminuisce talmente il peso, che una vettura carica di 300 kg. non ha bisogno per venire tirata, che di uno sforzo di 13 chilogrammi. Il più piccolo insetto rimorchia senza fatica dieci, venti, trenta volte il proprio peso. Seguite attentamente le formiche attorno ad una briciola di pane e rimarrete sorpresi.

CRONACA PROVINCIALE

Munizioni della coscienza

(Lo Storiografo Verde). Munizioni della coscienza sono i buoni esempi, gli esempi edificanti, incitatori di opere sublimi; esempio che nobile corrispondenza trovano sempre nell'animo generoso della gioventù.

Mercoledì 28 aprile, per personale interessamento di S. E. il Capo del Governo, on. Mussolini, è pervenuto dal Ministero della Guerra, il Brevetto della medaglia commemorativa per la Campagna di Guerra 1915-1918 al signor Cesare Blasig di Cividale del Friuli.

Concessione speciale, perchè il signor Blasig non era militare essendo ragazzo. La concessione premia speciali delicati e pericolosi servizi prestati quale Giovane Esploratore ed l' contegno patriottico tenuto durante l' invasione. Il giovinetto Blasig, volontario, esplicò la mansione di guida nella zona delle operazioni; ex Capo Drappello comandante la Sezione di Cividale, due volte promosso di «motu proprio» per meriti speciali, già decorato di una medaglia d'argento e d' una di bronzo al valor civile. Patrocinatori della nuova onorificenza furono S. E. il Principe di Scalea, il comm. Fiorini, il dott. Marioni, il def. prof. Fattor che rilasciarono sulla benemerita attività del Blasig lusinghieri documenti.

All'ottimo giovane, legionario fiumano, squadrista, della marcia su Roma, ideatore del Monumentale Rifugio agli Eroi del M. Nero, che salì un numero straordinario di volte, anima, degli Escursionisti di Cividale, notissimo negli ambienti patriottici e presso i Comandi militari della regione, provetto e premiato sciatore, al giovane che sempre ed anche in momenti difficilissimi seppe tenere alto il nome della Patria, giungano i più fervidi rallegramenti pel giusto, ambito e meritato riconoscimento dei Reggitori della Patria.

Le benemerenze di questo giovane durante l' invasione nemica sono in parte scultoriamente fatte risaltare nel libro appena uscito «Anno di Prigionia» del Can. Val. Liva, Decano dell' Insigne Capitolo di Cividale, a pagg. 165, 169, 170, 196; su altre benemerenze ne parla pure don R. Merluzzi in due volumi storici che stanno per essere pubblicati: «Il Conquistatore del M. Nero» (esce a Torino con prefaz. dell'on. Manaresi) e «Glorie di Guerra» in istampa da Tabacco (S. Daniele).

Ecco quanto attesta mons. Liva: «...Da parte mia, obbligato a seguire con attenzione ogni maniera d'attività nemica, ebbi l'occasione d' incontrare un giovane amico svelto e coraggioso, con l'animo sempre intento e pronto ad ogni opera buona: Cesare Blasig di Giuseppe da Rualis. Egli mi mise affetto appena mi ebbe incontrato tra le innumerevoli difficoltà e responsabilità in cui con i compagni di lavoro dovevo muovermi ed operare per il nostro popolo; e mi servì anche allora, acquistando volta per volta il giornale (l'austriaca «Gazzetta del Vencto»), che si pubblicava ad Udine, e mettendo poi a nostra disposizione».

In altro luogo: «Il carissimo amico Cesare Blasig, che per la storia conservò la collezione dell'una e dell'altra («Gazzetta del Veneto» e «La Domenica della Gazzetta») e poi la offrì a me, mi dava occasione di prendere conoscenza...». E più oltre: «Così Cesare Blasig, per questa nostra vigilanza ci stava al fianco con una fedele cooperazione intrapresa nei primi momenti dell'occupazione, quando presso il nostro Convitto Nazionale riuscì a sottrarre al nemico le bandiere italiane avvolgendole nascostamente alla persona sotto i vestiti e coronando l'opera il 4 novembre 1918, quando il ritorno del nostro glorioso esercito riportò in luce quei vessilli volando a issarne uno sul campanile del Duomo, (uno sulla casa comunale di Rualis; il quarto veniva levato dinanzi al corteo, che percorreva le vie di Cividale al momento del trionfo». E ancora: ...«Cesare Blasig mi scriveva che appena saputo l'arresto di Miani F., tutti gli altri giovani si sentirono minacciati; perciò egli con tre compagni si prepararono un rifugio in fondo al fienile di Domenico Miani, aprendo una piccola galleria sotto il fieno per potere buttarsi prontamente alla campagna verso il Natisone...».

Questi giovani esempi ora più che mai fanno ardere il cuore della gioventù d'amore verso la Patria diletta.

Assemblea del Fascio di Sedegliano

Mercoledì 30 aprile, in un'atmosfera di schietto entusiasmo fascista, ebbe luogo in Sedegliano l'assemblea annuale del Fascio, presieduta dal gerarca conte Otellio, membro della Federazione Fascista.

Erano presenti tutti i fascisti inscritti ad eccezione di qualcuno, che aveva preventivamente giustificata l'assenza.

Notammo fra i presenti il cav. Attilio Barnaba, vecchia camicia nera, Podestà del Comune, che porse il benvenuto al rappresentante della Federazione.

Il Segretario politico dott. Birarda Giandomenico, a nome dell'assemblea, porse un deferente saluto al gerarca conte Otellio e disse come i fascisti si sentono onorati dalla presenza del rappresentante della Federazione che porta in mezzo a loro l'espressione della nuova forza e della fede che anima il Fascismo Friulano, che oggi saggiamente guidato, ha ritrovato la sua unità.

Passò quindi ad un minuto esame dell'attività svolta dal Fascio locale nell'anno decorso. Parlò in merito alle forze giovanili che mercè l' interessamento del Comitato Comunale Balilla sono state bene organizzate. Aggiunse che il Fascio si ripromette di organizzare anche l' Opera Dopolavoro conformemente alle direttive del Partito.

Riassunse minutamente la situazione finanziaria che si presenta buona. Concluse la sua relazione con le seguenti parole:

«Cercheremo di mostrarci degni il più che sia possibile della fiducia in noi riposta dai Superiori Gerarchi e di essere sempre i vigili soldati di un' idea, disciplinati e obbedienti agli ordini dei Capi. «Porti, gerarca, conte Otellio, al Segretario Federale, il vibrante saluto di questa Assemblea che oggi rinnova il giuramento di fede e di dedizione alla causa Fascista, fidente nell'immancabile ascesa della nostra Patria di cui nessuno può negare la rinascita gloriosa».

Il conte Otellio invitò l'assemblea ad aprire la discussione sulla relazione del Segretario Politico, relazione che l'assemblea approvò ad unanimità.

Dopo di che Egli ringraziò il Segretario Politico delle gentili espressioni rivoltegli, espressioni che, più che a lui personalmente, sono dirette al Segretario Federale che con tanta passione e con spirito veramente fascista, dirige le sorti del Fascismo Friulano. Si disse lieto per l' imponenza dell'assemblea. Raccomandò ai dirigenti di perseverare nell'opera fino a qui svolta e di curare sopratutto le organizzazioni giovanili che stanno tanto a cuore al Duce.

A questo punto, fra l'entusiasmo dei presenti, parlò delle simpatie che il Duce ha dimostrato per il fascismo friulano, ricevendo i componenti la Federazione Friulana scesi a Roma per rendere l'omaggio del forte Friuli al Capo del Governo e aggiunse che il Duce raccomandò particolarmente la concordia e la disciplina fra i fascisti.

Il conte Otellio accennò in merito alle organizzazioni sindacali, parlò sulla Carta del Lavoro e illustrò l' importanza del nuovo statuto del Partito.

Chiuse il suo dire inneggiando al Duce ed al Fascismo.

Venne letto, fra i calorosi applausi dell'assemblea, il seguente telegramma spedito al Gerarca Provinciale co. de Puppi:

«Assemblea Fascio Sedegliano presieduta co. Otellio riaffermando fede fascista invia omaggi co. de Puppi e rallegramenti meritata onorificenza — Segretario politico: Birarda».

DA PORDENONE

Degli abbonamenti

Sono stati in questi giorni raccolti gli abbonamenti al «Giornale del Friuli» anche nella nostra città. Un funzionario dell'Ispettorato Giornalisti del Partito, dal quale il nostro giornale dipende a tutti gli effetti, ha potuto raccogliere larga messe di calde e simpatiche adesioni, tanto che possiamo dire che ormai anche a Pordenone si è formata una salda numerosa schiera di amici oltrechè di lettori del giornale.

Qualcuno, che per plausibilissime ragioni economiche non ha potuto abbonarsi, ha tenuto però a dirci la sua parola di viva simpatia per questa rinnovata bandiera fascista, e noi gliene siamo profondamente grati: così come non dimenticheremo quei pochissimi che hanno accolto la gentile proposta di abbonamento con parole villane, e con fanfaronate di ipotetici tributi che denotano l'assenza assoluta di spirito fascista, di comprensione ed anche di normale gentilezza. Cose del resto naturali poichè come c'è sempre stato l'elemento educato, e quello maleducato, ci sarà sempre il fascista vero, e quello che ne ha soltanto la patina. Coloro che si sono abbonati o ci hanno detto una buona parola, sono, in generale, degli autentici amici nostri e questo ci basta.

Pordenone-Ferrovieri di Udine

Riceviamo:

L'unica sconfitta che il Pordenone L. F. B. C. deve lamentare nel corso del campionato «Torneo Coppa Toro» è proprio per opera e sul campo dei Ferrovieri nel girone di andata. Perchè agli appassionati e supporter pordenonesi essa non è stata troppo convincente, il pronostico per l' incontro di domenica dovrebbe tornare a favore della nostra squadra.

Sappiamo che i nostri giocatori, dopo un breve periodo di riposo, sono animati da fieri propositi di rinvincita e che la loro volontà ed il loro cuore saranno domenica gettati nella lotta per cancellare la immeritata sconfitta subita.

Questo renderà la lotta assai interessante, e siccome i nostri giocatori ci hanno già abituati alle vittorie, specie in casa nostra, speriamo che ancora una volta possano uscire vincitori.

I Ferrovieri vantaggiano di un punto sulla nostra squadra, ed un incontro pari tornerebbe per noi dannoso, senza speranza di entrare nelle finali per la coppa suddetta, anche perchè tanto i ferrovieri quanto l'Olimpia vengono a beneficiare di due preziosi punti in seguito al «forfait» dell'Ardita sulla quale la nostra squadra riportò a suo tempo una significante vittoria.

Vada quindi l'augurio di vittoria per i nostri volenterosi giovani giocatori, ed il pubblico che saprà animarli.

Il Corso Infermiere

Prosegue con la massima regolarità il corso infermiere che è stato inaugurato l'altro giorno alla Casa del Fascio. La prima lezione come abbiamo pubblicato venne tenuta dal prof. Spanio, la seconda lezione l'ha tenuta martedì sera il prof. Botteselle, e questa sera terrà la terza lezione il dott. Onorio Brunetta, delegato della Croce Rossa Italiana.

Le assidue frequentatrici del corso ne riceveranno certamente un grande vantaggio per sa stesse e per l'umanità sofferente sia in guerra che in pace.

Una promozione

Apprendiamo con vivo piacere che l'egregio dott. Luigi Andres, medico di una condotta di Pordenone, è stato ora promosso a primo capitano medico in congedo. A lui le nostre vive congratulazioni.

Un infortunio

Certo Civran Giuseppe di Manlio di anni 23 da Pordenone meccanico presso la Fonderia Industriale Pordenonese lavorando riportò una distorsione alla schiena. Guarirà in otto giorni salvo complicazioni.

Cinematografi

Questa sera e domani domenica al Teatro Licinio verrà proiettato il magnifico film «Il crollo degli Absburgo» con Alfonso Frjeland e Franz Spira. Precederà un nuovissimo film Luce.

Al Politeama Roma avremo il film «Bufera» con Eugenia Gilbert e Helen Fister. Farà seguito un interessante film Luce.

Al Cinema San Marco grande film d'avventure «Terra senza donne», con Conrad Veidt ed Elga Brinch. Precederà lo spettacolo un film luce e farà seguito una brillantissima comica.

DA TARCENTO

La giornata odierna del vino

I preparativi per il mercato del vino sono terminati! Nel padiglione, riccamente decorato, adorno di tralci di vite e di grappoli di uva magnifici, sono allineate le bottiglie delle cantine più rinomate dell'alto Friuli, in attesa di chi venga a gustarle.

Ragazze in costume si troveranno dietro i banchi d'assaggio pronte a versare il nettare dei nostri colli.

L'inaugurazione è fissata per le ore 15.30 di oggi sabato, cosicchè il passeggero che partisse da Udine alle 14.20 fa in tempo ad assistere alla cerimonia, che si svolgerà in forma fascista, con decoro, ma senza pompa.

Se il tempo si rimetterà al bello, al Mercato predisposto con tanta cura non può mancare il successo.

Siamo di fronte ad un'iniziativa, non solo geniale e simpatica, ma destinata indubbiamente a determinare un notevole impulso alla viticoltura e all'enologia di una vasta zona del Friuli.

A chi ben rifletta, l'importanza del mercato è più grande che a primo aspetto non sembri, poichè, grazie ad esso, anche nel campo enologico Tarcento, tra pochi anni, riuscirà ad affermarsi vigorosamente.

Da Cividale

Ritiro tessere

L'Ufficio stampa del P. N. F. Sezione di Cividale comunica:

I fascisti che hanno versato lo importo della tessera per il corrente anno VIII sono tenuti a ritirarla presso la Sede del Fascio entro il 5 corrente. Si avverte pertanto che gli sprovvisti di tessera e quelli che non fossero in regola col pagamento delle quote, non potranno partecipare alla prossima assemblea ordinaria fissata dal Segretario Federale per il 10 corrente.

Si rammenta anche a tutti i fascisti l'obbligo e l'onore che indistintamente essi hanno di portare sempre all'occhiello il distintivo e regolarmente e si diffidano quelli che ostentano distintivi antiquati o comunque di forma e dimensioni non prescritte.

Nomine

Il Segretario politico con deliberazione odierna ha incaricato dell'Ufficio stampa e propaganda il dott. Aldo Accordini, il professor Lorenzoni Giovanni e il prof. Alfonso Marino, nominando quest'ultimo capo dell'Ufficio stesso.

Tiro a segno nazionale

La Società del Tiro a Segno di Cividale è passata in questi giorni alle dipendenze della M. V. S. N. In seguito a ciò il Comando della Divisione Militare di Udine ha proceduto alla nomina della nuova rappresentazione nelle persone dei signori: a Presidente il sig. Zuliani Antonio centurione della M. V. S. N.; Direttore di Tiro il sig. Bulfoni Antonio; Vice Direttore il sig. Fantini Mario; Commissario di Tiro il sig. Gabrici Gabrio.

Un provvedimento

Per disposizioni avute dal presidente della Corte Federale di disciplina il Segretario politico di questo Fascio ha proceduto al ritiro della tessera del Partito a Carussio Umberto fu Luigi di Cividale. Pertanto il nominato rimane sospeso da ogni attività politica, in attesa di ulteriori provvedimenti disciplinari.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Casa di Ricovero:

Famiglia Venier-Garibba per onorare la memoria del rag. cav. Angelo Pilosio L. 20 — Ada Sussolig in Rettor, residente a Udine, nel 8. anniversario della morte della madre Benvenuta Sussolig L. 15 — Sclausero Maria nel 7. anno della morte del fratello Sclausero Giuseppe L. 20.

L'opera beneficiata ringrazia.

DA FAGAGNA

Il nuovo Segretario Politico

Apprendiamo con vivo piacere che l'on. Federazione del P. N. F. di Udine, ha nominato il c. m. Remigio Spizzi, Segretario politico di Fagagna.

Appena conosciuta la notizia, molti amici e conoscenti, sia del capoluogo come delle frazioni, accorsero a congratularsi col neo-Segretario politico esprimendogli i più fervidi auguri.

DA PAVIA DI UDINE

Beneficenza

Per onorare la memoria del compianto conte cav. Guido Beretta, sono state versate a questa Congregazione di Carità, le seguenti offerte:

Famiglia conti Agricola L. 100 — Conte Antonio Beretta, 100 — Dott. Umberto Sandrini, 10.

La Congregazione ringrazia.

Da Tricesimo

Tesseramento delle Piccole Italiane

Per non turbare il regolare ritmo delle lezioni è stata festeggiata oggi giovedì, anzichè mercoledì, la ricorrenza di S. Caterina Patrona delle Piccole Italiane.

Dopo la S. Messa che Mons. Arciprete Dall'Ava ha espressamente celebrato, nel Palazzo delle Scuole, presenti numerose Signore ed il Corpo Insegnante, si è proceduto alla consegna delle tessere ad oltre un'ottantina di Piccole Italiane. Sul significato della cerimonia e sui vantaggi che la tessera offre specie nel campo assicurativo, parlarono applauditissime la Segretaria del Fascio femminile sig. Corinna Panluzzi Morgante e la maestra signora Lisco istruttrice delle Piccole Italiane.

A tutte le piccine vennero poi, dalle Patronesse presenti, regalate di qualche indumento e di caramelle e biscotti.

Chiusura dei negozi

Al fine di permettere che tutti indistintamente possano partecipare alla imponente rassegna di forze, che si svolgerà in occasione dell'inaugurazione e benedizione della Casa del Littorio, è stato disposto che domenica 4 corr. i negozi, gli esercizi e tutti i locali aperti al pubblico dovranno rimanere chiusi dalle ore 10.30 fino al termine della manifestazione.

A mezzo di pubblici manifesti e di personali inviti diramati dai singoli Fiduciari Comunali dei Sindacati Fascisti la popolazione e gli organizzati sono stati invitati a prendere parte alla festa delle Camicie nere esponendo il tricolore ed intervenendo alla cerimonia.

Croci di guerra

Sono in questi giorni pervenuti i brevetti di Croce di Guerra agli ex-Combattenti Pividori Augusto fu Nicolò e Polo Napoleone di Pietro.

Ci piace riportare la motivazione con la quale al signor Pividori, festeggiato da un gruppo di amici, venne concessa la croce di guerra.

«Portava comunicazioni fra il Comando di Gruppo e le Batterie essendo interrotte le linee telefoniche, attraversando zone battute dall'artiglieria nemica. - San Biagio di Collalta, Treviso, 15-20 giugno 1918».

Vive congratulazioni ai decorati.

DA TAVAGNACCO

Leva fascista

Domenica 27 aprile in Branco, sede del Comune, alle ore 15 convennero tutte le Autorità e numerosi fascisti per assistere alla cerimonia della IV Leva fascista.

Il signor geom. Severino Cantoni, Podestà del Comune e Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. accompagnato dal Segretario politico, passò in rivista le squadre dei fiari Balilla presentate dal comandante la Centuria capomanipolo maestro Maculglia.

Quindi ebbe luogo la significativa cerimonia di consegna dei bianchi cordoncini da parte dell'avanguardista Conedo Aniceto al Balilla Del Fabro Ugo, terminata col bacio della fiamma.

In fine il geom. Cantoni, dopo di essersi congratulato con i comandanti di Centuria e di Manipolo rivolse brevi parole di occasione alle giovani Camicie nere, portando il saluto dell' intero Comitato comunale O. N. B.

Prima di dare il «rompete le righe», una piccola distribuzione di arancie allietò tutti i piccoli Balilla ed Avanguardisti.

DA CASTIONS DI STRADA

La visita del Senatore Mori

Il 29 aprile scorso fu qui S. E. Mori, Presidente del Consorzio di II.° Grado per la trasformazione fondiaria della Bassa Friulana accompagnato dal comm. Caroncini, allo scopo di esaminare i bisogni locali in rapporto alla bonifica.

Vi intervennero pure, l'ing. Magnani, Direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento, il cav. Giacomo Cirio, Presidente del Consorzio Irriguo di Castions-Morsano, e il signor Monini dott. Luigi Romano, Segretario Politico.

Il signor Schiavi Ernesto, Commissario Prefettizio, con brevi parole illustrò i problemi locali che richiedono una soluzione immediata e, in ispecie, il riconoscimento giuridico del Consorzio Irriguo di Castions-Morsano che da ben cinque anni è sorto ma mai costituito legalmente.

S. E. Mori fece presente che quanto prima, con stile fascista, anche questo problema che si trascina da anni sarà risolto in una prossima seduta col Presidente del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana e che a cominciare da quest'anno agrario i prodotti non saranno più compromessi dalla siccità ormai proverbiale e sistematica.

Difatti tutti i proprietari di terreni già compresi nel comprensorio ormai irrigato, potranno acquistare l'acqua pagandone per il momento solo il relativo canone.

Venne poscia preso in esame il problema della trasformazione fondiaria e fu fatta presente la convenienza che la predetta trasformazione avvenga in modo di poter dar adito anche ai piccoli proprietari, l'acquisto di un'azienda che nel nostro caso potrebbe avere un'estensione di 12 o 15 ettari di terreno.

S. E. Mori s'interessò vivamente della disoccupazione locale e delle condizioni igienico-sanitarie della nostra zona.

Partendo S. E. venne salutato da numerosa gente che nel frattempo si era adunata sul piazzale del Municipio.

Nell' O. N. B.

Apprendiamo con vivo piacere che il Comitato Provinciale di Udine dell'O. N. B., su proposta dell'attuale Presidente del Comitato Comunale di Castions di Strada, signor Cirio Rinaldo, ha chiamato a far parte del Comitato stesso i signori: Schiavi Ernesto — Menini dott. Luigi Romano — Insegnante Grimalda Carlo ed il signor Cirio Luigi.

Ai nuovi eletti, i fascisti di Castions porgono le più vive congratulazioni.

DA SUTRIO

E il monumento ai Caduti?

Mentre quasi tutti i Comuni della Carnia hanno ormai provveduto a eternare il ricordo dei propri Caduti in guerra mediante la costruzione di monumenti, asili per l' infanzia, scuole ecc., il Comune di Sutrio invece, sembra avere l' intenzione di tramandare ai posteri il ricordo dei suoi figli morti in guerra, attraverso il succedersi dei diversi Comitati che periodicamente vengono sciolti e rinnovati, senza per altro riuscire a concludere alcunchè di positivo circa la costruzione di una, sia pure qualunque cosa che ricordi questi suoi eroici concittadini.

Si sa che a tale scopo si era più volte deciso di erigere un asilo. L' ultimo comitato aveva anche scelto la località, trattato l'acquisto del terreno, provveduto alla redazione del progetto, sembrava risolta anche la questione finanziaria, cosicchè non si attendeva che l' inizio dei lavori. Invece da più di un anno di asilo-monumento non si sente più parlare, nè si sa quando tale doverosa e necessaria opera sarà un fatto compiuto.

Ora, che con la novella primavera tutta la natura rinasce scuotendosi dal letargo invernale, si spera che anche la questione del monumento ai Caduti di Sutrio abbia ad avere un fecondo risveglio e che il Comitato, cessati i paralizzanti... rigori dell' inverno, si armi di più ardente passione e porti a compimento un'opera la cui realizzazione è assolutamente improrogabile.

DA VISCO

Leva fascista

La cerimonia della IV Leva fascista si è svolta qui con un rito veramente fascista. All'ora stabilita convennero nella sede del Dopolavoro — dove in precedenza erano schierati in bell'ordine la Milizia e le Organizzazioni giovanili con il loro labaro — il Fascio e le altre istituzioni fasciste al completo, le autorità e buon numero di invitati.

L' ingresso del Segretario politico camerata Menossi è salutato da un poderoso «A noi!». Compiuto dal delegato del Comitato comunale O. N. Balilla con brevi parole il rito della consegna degli Avanguardisti, il Segretario politico lesse la formola del giuramento a cui tutti i giovani risposero con un possente «Lo giuriamo!». Ed eccoci al punto della cerimonia più emozionante. Ad un cenno, un milite, dopo consegnato ad un giovane Avanguardista il moschetto, scambia con l'adolescente un fraterno abbraccio, tramandandogli simbolicamente con tale atto la rigida consegna di precoci doveri.

Il momento solenne fu salutato alla voce da tutti i presenti.

DA CERCIVENTO

Festa degli alberi

Favorita da una giornata superbamente primaverile, giorni fa si svolse la festa degli alberi; simpatica ed attraente cerimonia lezione efficacissima di integrazione al corso di selvicoltura che la scuola da diversi anni sta compiendo con amorosa cura per la evasione di una nuova coscienza forestale nella giovane generazione.

Alle ore 13 in punto tutte le scolaresche guidate dai rispettivi insegnanti, Balilla, Piccole Italiane Avanguardisti e Autorità hanno formato un lungo corteo che, partendo dal piazzale delle scuole si è diretto alla volta della località detta «Cros di om», luogo designato per la cerimonia.

Il Segretario politico, maestro signor Agostino Morassi, prendendo lo spunto dal Decalogo dettato dal compianto on. L. Luzzatti, ricordò agli alunni ed alle autorità presenti le origini e gli scopi della festa, che oggi sotto l'egida del Fascio littorio acquista un maggior valore un significato più alto e sublime.

Le sue parole furono religiosamente ascoltate e coronate da calorosi applausi.

Dopo il discorso gli alunni si dispongono per la piantagione delle piantine che viene fatta sotto la guida dei rappresentanti dell'autorità forestale.

Terminata la cerimonia, autorità, rappresentanze e scolaresche si ricomposero in corteo e al canto degli inni della patria rientrarono in paese festosamente salutati dalla popolazione. La festicciuola ha lasciato ottima impressione in tutti i partecipanti specialmente nei bimbi che trovano in queste manifestazioni motivo di sana educazione e di festosa giocondità che li ricrea e li avvince.

DA PASIANO DI PORDENONE

Leva fascista

In questo Capoluogo domenica u. s. si è svolta la cerimonia della Leva Fascista.

Davanti le scuole erano schierate: la Centuria Avanguardista comandata dal Capomanipolo signor Pierucci, la Centuria Balilla con il comandante di Centuria e comandanti di Manipolo; tutte le scuole del Comune con i signori insegnanti, la Sezione del P. N. F. numerosa.

Fra le autorità notammo: il signor Podestà rag. G. Sacilotto, il Segretario politico ing. Saccomani con il Direttorio al completo, il dott. cav. uff. Tullio Celotti, Vicepodestà e presidente dell'O. N. Balilla; il dott. Gannelli, Vicepresidente del Dopolavoro, ecc.

L'ing. Saccomani illustrò con calorose parole l'alto significato della manifestazione e quindi seguì fra i canti patriottici il passaggio dei Balilla ad Avanguardisti e questi a Militi.

Terminata la cerimonia si formò un lungo corteo che al canto degli inni della Rivoluzione sfilò per il paese.

I danni della pioggia

Il frumento in questo Comune, come in tanti altri dato il favore delle stagioni, era in una vegetazione così rigogliosa e promettente, che a memoria d' uomo non si era vista mai.

Il Mentana già da una diecina di giorni aveva emesso le spighe che attendevano fra breve la fioritura per essere fecondate; l'Ardito e le altre qualità facevano in questi giorni di calura primaverile progressi meravigliosi.

Mentre nei giorni scorsi il nostro sguardo spaziava con soddisfazione sopra questo mare di messi verdeggianti ed ondeggianti ad ogni spirar di vento, l'altro giorno si ritrasse disgustato alla orrida vista che gli si parava dinanzi; il frumento più bello più rigoglioso giaceva a terra come se un uragano vi fosse passato sopra. Per provocare questo danno è stata la pioggia di questi giorni con un po' di vento che in un tempo diverso dal presente non avrebbe fatto altro che bene.

DA AQUILEIA

Leva fascista

La IV. Leva fascista si svolse nel nostro Capoluogo, con grande solennità e con quel carattere militare che si addice a simile cerimonia.

Fin dalle prime ore del mattino incominciarono ad affluire reparti di Balilla, di Avanguardisti e di Piccole Italiane, dalle frazioni vicine, tanto che in breve Piazza Capitolo, luogo dell'adunata, ebbe l'aspetto di una grande parata militare.

Al segnale dell'avanguardista trombettiere oltre trecento piccole reclute si irrigidirono sull'attenti, mentre la Banda cittadina suonava l' Inno Giovinezza. Tutte le forze giovanili regolarmente equipaggiate sfilarono militarmente inquadrate per le vie della città, precedute dal Gagliardetto, accompagnate dal presidente cav. A. Venuti; seguivano quindi i ciclisti port'ordini, il reparto Avanguardisti, i vari reparti Balilla, e le Piccole Italiane, al comando dei propri istruttori. Giunte in piazza Vittorio Emanuele III, dopo aver sfilato dinanzi alle Autorità del luogo, che circondavano il Commissario prefettizio e Segretario politico signor A. Fior, formarono un vasto quadrato. Segnalate la forza del Centurione signor M. Rizzatti, fra un solenne silenzio e la commozione di tutti venne eseguito il rito simbolico del passaggio del Balilla all'avanguardia; e dell'Avanguardista alla Milizia.

Terminata la suggestiva cerimonia si ricompose il corteo preceduto dalla Banda e seguito da autorità, fascisti e popolo, e si diresse al Cimitero degli Eroi, per rendere omaggio alla Tomba dei Dieci Militi primo atto di devozione e di riconoscenza verso i Grandi Artefici della Vittoria, dopo il giuramento delle nuove reclute.

DA OVARO

Nozze Sartogo - Micoli

Martedì due care buone ed intelligenti giovinezze hanno fatto dinanzi a Dio il giuramento a suggello del loro sogno di felicità e d'amore.

Natalia Sartogo, figlia del ben conosciuto rag. Melchiorre ed il simpaticissimo rag. Leone Micoli noto industriale di Udine, di antica famiglia friulana, si sono giurati eterna fede di sposi.

In questa felicissima ricorrenza parenti, amici, ed estimatori andarono a gara nell'offrire doni ai felici sposi. In casa della sposa una magnificenza di fiori, un contrasto di luci e colori, fra i doni esposti: oggetti preziosi, argentone, vasi rari, cristallerie, maioliche, ricami ecc., omaggio di cospicue personalità friulane e di umili e modesti ammiratori.

La cerimonia nuziale ebbe luogo nella chiesa di Ovaro adobbata con tappeti e fiori ed il Parroco Vicario celebrante disse brevi parole augurali ai giovani sposi.

Dopo il mistico rito, in casa della sposa seguì un ricco rinfresco ai numerosi invitati. Allo champagne l'avv. Biavaschi brindò agli sposi augurando loro mille cose buone e saggie, porgendo quindi agli sposi un telegramma accompagnato dagli auguri di S. E. Mons. Nogara col quale S. Santità inviava una speciale benedizione.

Commovente fu pure la partenza dei giovani e felici sposi accompagnati da una grande dimostrazione di affetto e di simpatia tributata da tutta la popolazione fra addii, auguri, richiami e canti.

Beneficenza

L'egregio signor Leone Micoli in occasione delle sue nozze, ha versato alla locale Congregazione di Carità la somma di L. 300.

La Commissione ringrazia sentitamente.

DA FORNI DI SOTTO

Per finire....

In risposta all'articolo da Forni di Sotto 30 c. m. «Neve e viabilità» resta dimostrato: che la neve caduta nei giorni 14 e 15 aprile è stata completamente sgombrata entro il giorno 15; che i meriti attribuiti al rappresentante l' Impresa signor Agnese, sono meriti dell' Impresa stessa, perchè da questa dipende ed è pagato; che sono quindi falsi i lamentati ritardi; che la frase del signor viaggiatore di Parma «finalmente in Italia» è pienamente giustificata: essa è lo sfogo dell'anima sensitiva ed irruente Emiliana, chissà sia pur per poche ore a disagio, in paese senza albergo, senza telefono, senza medico, senza ecc. che è stata proprio mancanza di buon senso sgombrare neve a metà aprile, quando poche ore di sole e di pioggia bastavano a far risparmiare allo Stato migliaia di lire.

Tutto il resto non merita rilievo perchè non ha importanza.

Aurelio Nigris

Con questo si chiude la polemica e preghiamo i signori interessati a voler un'altra volta inviare le loro relazioni a mezzo dei corrispondenti locali.

Diversamente ogni scritto inviato direttamente sarà cestinato. *(N. d. R.)*.

DA REMANZACCO

Sagra annuale del "Cuor di Maria"

Come abbiamo annunciato, domenica prossima 4 maggio ricorre l'annuale Sagra del «Cuor di Maria». Durante il giorno saranno celebrate nella Chiesa parrocchiale solenni funzioni religiose coronate con una grandiosa processione con il simulacro della Vergine.

Alle ore 4.30 pom. seguiranno diversi giochi popolari con premi.

Negli intermezzi il nostro Coro comunale del Dopolavoro, canterà alcune villotte antiche.

Alle 5.30 nella sala Ideal, sarà proiettato il film delle «Nozze Savoia Brabante», che si ripeterà alle ore 8.30.

Alle ore 7 poi nella piazza del Municipio il nostro numeroso Coro, che molto felicemente venne inaugurato il giorno della tradizionale mascherata, eseguirà un programma di canzoni e villotte friulane antiche e moderne sotto la direzione del prof. Luigi Garzoni di Udine.

In caso di pioggia il concerto sarà tenuto nella Sala del Cinema; entrata gratis.

Vivissima è l'attesa nel paese e in quelli limitrofi.

CRONACA CITTADINA

La 4.a Fiera del Libro a Udine e in Provincia

La biblioteca fascista

Si è tenuta ieri, alle ore 18, nei locali della Biblioteca Fascista di Cultura, la prima riunione del Comitato Provinciale dell'Alleanza Nazionale del Libro, allo scopo di concretare ed approvare, nelle linee generali e nei loro particolari, le modalità da seguirsi nella preparazione e nello svolgimento della quarta Fiera del Libro.

Erano presenti: il geom. Franco Bodini, Del. Prov. anche in rappresentanza del Podestà e Presidente co. Gino di Caporiacco, il quale fungeva da presidente, ed i signori: Bortolotti prof. cav. Ciro, Preside del R. Istituto Tecnico; Cavallero cav. prof. Rino, Direttore della R. Scuola Industriale; prof. F. S. Cocchiarella, Preside della R. Scuola di Avviamento al Lavoro; prof. V. E. Fabbrovich, del R. Ginnasio, il dott. Giovanni Toscano per il Dopolavoro Provinciale, il signor Giovanni Nigris, Segretario politico del Nucleo Universitario; il pro. Vincenzo Gargano, per la R. Scuola Magistrale; il collega Bruno Cioffi, direttore del Dopolavoro Friulano.

Assenti giustificati: la co. Elisa de Puppi ed il dott. Ulderico D'Angelo.

Prima di passare alla discussione del programma per la Fiera, il geom. Bodini ha riassunto brevemente ma con molta chiarezza sia l'attività svolta dall'Alleanza che quella particolare della biblioteca fascista di Cultura la quale, dopo tre anni di lodevole ed intensa attività, presenta un bilancio consuntivo con un attivo discreto.

Ciò pur avendo notevolmente aumentato i suoi volumi a circa 23000, omessi in questa cifra le riviste e gli opuscoli vari. Nel solo anno 1929-30 sono state completamente saldate le fatture residuo 1928 ed acquistate circa 200 nuove opere. La sezione circolante è stata interessata da ben 650 richieste per 721 volumi.

La Biblioteca Fascista di Cultura oltre ad aver elargito molto materiale ad enti e circoli fascisti ha offerto doni per circa L. 300 alla Fiera Pasquale dello scorso anno. In complesso, dunque, l'attività è stata veramente lodevole e tale da permettere di formulare per l'avvenire le più lusinghiere speranze; e, allo scopo di tradurre queste in realtà, il geom. Bodini ha sottoposto ai presenti un particolareggiato programma da svolgere al fine di consolidare sempre più questa Istituzione che gode di larghe simpatie in ogni campo e risponde veramente ad una sentita necessità.

In quest'opera di miglioramento e rinsaldamento avrà modo di esplicarsi notevolmente l'attività culturale dell'O. N. D.

Nel corso della discussione è stata accolta con vivissimo compiacimento la cortese offerta del prof. Cocchiarella di far eseguire dai suoi alunni, mediante il solo rimborso delle spese vive, la rilegatura di tutte le opere deteriorate.

Così è stato confermato il principio di continuare a dare alla biblioteca il più schietto carattere fascista, curando che in essa non manchi alcuna opera fascista, specie fra quelle di nuova edizione.

Per dare modo al pubblico di conoscere le opere delle quali man mano va arricchendosi la biblioteca è stato proposto di farne periodicamente largo cenno sulla stampa locale.

Il Comitato ha espresso alla presidenza ed al Delegato Provinciale un vivo plauso.

La Fiera del Libro

La Fiera del Libro, che ogni anno ha dato lusinghieri risultati ed il cui utile va ad incremento della Biblioteca, avrà luogo quest'anno il 18 maggio e sarà organizzata con cura particolare. Va segnalato che essa non verrà limitata alla sola città di Udine, ma avrà il suo svolgimento anche in varie cittadine della nostra provincia, il cui elenco sarà pubblicato ulteriormente. E' questa una ottima e bene intesa propaganda che non può mancare di raccogliere adesioni. Allo scopo di dare unicità di indirizzo alle varie fiere del libro della provincia i membri del Comitato Provinciale hanno avuto incarico di preparare ciascuno una fiera in prestabilita località.

Nell'opera di propaganda essi potranno contare sul valido costante appoggio dei Podestà, dei Segretari politici e dei Presidenti dell'O. N. D., i cui dirigenti provinciali hanno accolto con viva simpatia l'incitamento di S. E. Turati a dare largo impulso a questa santa battaglia che dovrà portare l'Italia col tempo, nuovamente all'Avanguardia anche nel campo popolare in ispecie. Oltre a servire a questa propaganda patriottica, la Fiera darà certamente un utile alla biblioteca fascista di cultura.

Per l'occasione saranno posti in vendita dei francobolli chiusi in busta, al prezzo di L. 0.05 ciascuno.

Daremo domani altri ampi particolari sulle modalità con le quali avrà luogo la Fiera.

M. V. S. N.

Ispezioni del Generale Piazza

L'Ufficio Stampa della Legione «Tagliamento» comunica»:

Stamane il signor Console Generale Ottavio Piazza Comandante il 13° Gruppo, accompagnato dal Console cav. Gioacchino Petrone, Comandante la 63a Legione, dall'Aiutante Maggiore in prima Seniore Vicentini e dal Centurione Zuliani, ha eseguito un giro d'ispezione visitando alcuni reparti della prima e seconda Coorte della Legione a S. Maria la Longa, Palmanova, Aiello, Cervignano, S. Giorgio di Nogaro, Palazzolo dello Stella, Latisana, Rivignano, Talmassons, Codroipo e Basiliano.

Ovunque egli si è interessato dell'efficienza dei reparti e delle condizioni dei singoli militi compiacendosi particolarmente col Seniore De Lorenzi, comandante la 2a Coorte, col Capo Manipolo Zandegiacomo comandante il Manipolo di Aiello, col Seniore Rinaldi Comandante il 63° Battaglione Complementi C.C. N.N. e col Capo Manipolo Bornancin comandante il Manipolo di S. Giorgio, per la perfetta tenuta delle armi e la sistemazione dei rispettivi Uffici comando.

Nonostante la inclemenza del tempo numerosi furono i militi che, nelle varie località, si fecero trovare presenti per sentire la parola incitatrice del loro Generale e conoscere il nuovo Comandante di Legione.

A Cervignano il Seniore Rinaldi presentò anche un ordinatissimo e numeroso reparto di Balilla i quali sotto la direzione del maestro Epifani e signora, cantarono l'Inno del «Balilla».

Il signor Generale Piazza al termine dell'interessante ispezione, ha espresso il suo compiacimento al Comandante della Legione per l'elevato spirito di disciplina dimostrato dagli Ufficiali e dei Militi, manifestando l'intenzione di completare fra qualche giorno la visita a tutti gli altri reparti della salda e sempre più agguerrita Legione «Tagliamento».

I risultati della Festa del pane

Continuano a pervenirci i risultati della Festa del Pane dai vari Comuni.

Comune di Aquileia L. 687.45 — Comune di Arba L. 115.30 — Comune di Arta L. 441.50 — Comune di Aviano, L. 915.25 — Comune di Basiliano L. 1096 — Comune di Cervignano del Friuli, L. 726 — Comune d5i Cividale, L. 1407.40 — Comune di Flaibano, L. 345 — Comune di Gonars, L. 370,10 — Comune di Grimacco, L. 156 — Comune di Moimacco, L. 206 — Comune di Paularo. L. 788.20 — Comune di Porcia, L. 882.75 — Comune di Prato Carnico, L. 325 — Comune di Pulfero, L. 655,50 — Comune di Sauris, L. 213 — Comune di Vivaro. L. 120.50 — Comune di Venzone. L. 450 — Comune di Palazzolo dello Stella, L. 198 — Comune di Paluzza L. 620,75 — Comune di Moruzzo L. 220.

Ai Comitati Comunali

Sua Eccellenza il Senatore Luigi Spezzotti, prega i Comitati Comunali di voler sollecitare la chiusura dei conti della Festa del Pane, inviandone gli importi alla sede del Patronato, presso il Municipio di Udine.

Treni speciali per la sagra di Martignacco

che avrà luogo domenica, sulla Tranvia Udine - San Daniele, oltre i treni ordinari e festivi, verranno effettuati treni speciali, nel pomeriggio e nella notte da Udine e S. Daniele e ritorno secondo l'orario in appresso:

Partenze da Udine — Ore 6.20 — 9.15 — 11.50 — 14 (speciale fino a Martignacco) — 15 (festivo) — 16 (speciale fino a Martignacco) — 17 D — 19.30 (festivo) — 24.30 (speciale).

Partenze da S. Daniele — Ore 6.10 — 7.45 D — 13.45 (festivo) — 16.50 — 18.20 — 21.15 (festivo).

Partenze da Martignacco per Udine — Ore 6.50 — 8.20 D — 14.25 (festivo) — 17.30 — 19 — 22 (festivo) — 24 (speciale).

Partenze da Martignacco per San Daniele — Ore 6.50 — 9.50 — 12.16 — 15.30 (festivo) — 17.30 D — 19.52 (festivo) — 1 (speciale).

Mercato del vino a Tarcento

Per assistere all'inaugurazione che ha luogo oggi alle 15.30, si può approfittare del treno tranviario in partenza da porta Gemona alle ore 14.30.

Per l'occasione la solerte Direzione delle tranvie ha concesso un biglietto ridotto andata e ritorno Udine-Tarcento.

Assemblea al Circolo familiare

Questa sera alle ore 21, nella sede del Circolo, seguirà l'assemblea annuale dei soci per trattare un importante ordine del giorno.

La presidenza raccomanda vivamente di non mancare.

Fascio di Udine

Riunione della Commissione Sportiva

Questa sera alle ore 18.30 precise presso la Sede del Fascio di Udine avrà luogo una riunione della Commissione Sportiva.

A tale riunione sono invitati i preposti alle Sezioni sportive istituite presso i singoli Sestieri.

Il Podestà a Venezia

Quest'oggi il Podestà co. Gino di Caporiacco è partito per Venezia onde rappresentare il Comune di Udine alla cerimonia d'inaugurazione della Esposizione Biennale di Belle Arti.

L'anima del Friuli

Riportiamo da «L'Illustrazione Veneta» questo interessante articolo del collega co. Federico Valentinis, conoscitore profondo e scrittore innamorato del nostro Friuli.

La sua prosa, limpida, serena, sa rendere lo spirito della nostra terra, animato di robusta fierezza e d'intima poesia.

O anima del Friuli, che sembra gaia ed è triste, che sembra lenta ed è pensosa, che sembra mobile ed è fedele, armonizzata alla nobiltà della sua terra fra il litorale di Grado e l'Alpe carnica, fra i Veneti giulii e gli euganei!...

GABRIELE D'ANNUNZIO

La friulana terra, solcata da provvidi fiumi, desgrada dolcemente dalle nevose vette alpestri alle colline liete di pampini, per avvallarsi nella ubertosa pianura e scendere al tepido bacio dell'Adriatico. Sarebbe la più bella tra le provincie della penisola, se non le mancasse lo smagliante diadema dei grandi laghi che cingon le prealpe lombarda.

Ma sono ugualmente pieni di dolce incanto e di soave poesia i laghetti di San Daniele, di Alesso e di Raibl, i quali a guisa di fulgide gemme incastonate tra le rupi, rispecchiano il divino sorriso del cielo d'Italia.

Il Friuli, interessantissimo per il naturalista in genere, può ben chiamarsi la «terra promessa» del geologo. Infatti, nessun'altra regione d'Italia può spiegare come esso, all'occhio indagatore della statigrafo, quasi completa la complicata e tormentata serie dei terreni sedimentarii da quelli del remotissimo «siluriano» fino ai terreni «glaciali» e «postglaciali». Nè vi è altra regione che si raccomandi al pari di quella friulana per la varietà e la copia delle località fossilifere, dalle quali le pazienti ricerche del paleontogo hanno ridato alla luce preziose faune e flore, chiuse da migliaia e migliaia di secoli nei gelosi scrigni della natura.

Era da attendersi che, per tante ricchezze scientifiche, la Carnia ed il Friuli dovessero essere la mèta delle escursioni di geologhi nostrani e di oltralpe. Ma purtroppo, chissà quante volte le disadorne spoglie del geologo hanno celato ufficiali stranieri scesi tra quei monti a far ben altri rilievi.

I forti montanari, nei quali la innata bontà dell'animo è pari alla rozzezza esteriore, accoglievano sempre cortesemente chi, forse da decenni andava studiando e preparando la via dell'invasione.

Il Friuli fu sempre un valico aperto a tutte le invasioni straniere; Unni ed Eruli, Goti e Ostrogoti, Longobardi e Franchi, Alemanni e Saraceni, Francesi e Austriaci s'abbatterono via via su questa terra. E' Aquileia romana fu la prima e più insigne vittima, dinanzi alle orde urlanti dei barbari!

Ma, a queste vicende del passato, aggiunge la storia recente, dell'ultima invasione...

Udine, capitale della guerra, fu in quel tempo il sudario della Patria in armi.

I mori di bronzo della torre dell'orologio brutti momenti hanno scandito col loro martellare lento.

Povero popolo friulano, disperso come foglie d'autunno allo spirar del vento! In parte rimasto a soffrire sotto il giogo straniero, celando in cuor suo la mai spenta fede; in parte ramingo, esule, per le contrade d'Italia, auspicando il desiato ritorno alle sue case.

Fu allora, in quei giorni di dolore, che i friulani ritrovarono il Friuli, quel Friuli che dalla guerra aveva avuto un volto policromo e non più nostrano. E riavvampò nell'esilio e nella dominazione, più vivida e splendente, la fiamma della friulanità.

Fiorirono più spontanei e frequenti sulle labbra del popolo i canti tradizionali — le belle nostalgiche «villotte» — e il dolce idioma ladino dei friulani risuonò lungo la penisola, non corrotto da accenti bastardi.

Nel dolore il popolo andò foggiandosi la nuova anima.

E come giunse la grande ora della liberazione i fratelli ritrovarono i fratelli. Abbattute e per sempre le barriere d'un tempo, tutto il Friuli fu in piedi, anelante alla ricostruzione. E questa venne, per virtù degli stessi friulani — laboriosi e tenaci — i quali rifecero le loro case e riattivarono ogni spenta attività. «Post fata resurgo».

Ma, pur nella febbre della ricostruzione, i friulani non trascurarono il loro patrimonio sentimentale: anzi quel ridesto spirito di friulanità che l'esilio e la dominazione avevano fatto nascere, andò vieppiù affermandosi attraverso un germogliare di nuove canzoni e di nuovi lavori teatrali. La Società Filologica Friulana, sorta con un vasto programma da attuare, andò iniziando una vera crociata culturale e folcloristica. I dotti e gli artisti, gli studiosi e i «bohèmiens» della repubblichetta letteraria friulana andarono gareggiando in fecondità di opere. Non tutte ugualmente pregievoli, ma in compenso dettate da un unico nobilissimo fine: esaltare il Friuli, in tutto ciò che di bello e di poetico contiene la sua grande anima impregnata di romanità.

Aquileia Madre, dalle sue gloriose vestigia parve idealmente rinascere all'antico splendore; faro luminoso, irradiantesi dall'Isonzo al Livenza, su tutta la friulana terra.

***

E sbocciò una rivista «La Panarie» (la madia), magnifico vessillo di friulanità, la quale assurse a simbolo della rinnovata coscienza artistica del Friuli. E vennero le indovinate iniziative del Sodalizio Friulano della Stampa e poi quelle del Dopolavoro Provinciale.

Allo stesso modo che la «Giornata friulana» del settembre 1926 riassunse, si può dire, sette anni di ridesto spirito di friulanità, così le serate teatrali sintetizzarono sul palcoscenico il fiore delle produzioni ispirate al folclore nostrano: il canto, l'imagine, la poesia, la parola, la musica.

Troppe cose? Non certo, quando si pensi che esse hanno formato un tutto unico, avente per comune denominatore il «Friuli di una volta» cioè la vita di un tempo coi suoi abbandoni, con le sue gioie semplici e le sue cordiali risate.

Uno dei migliori poeti friulani viventi, Enrico Fruch, scrisse una breve e toccante lirica «Poesie di une volte»; ed è questa «Poesie» un simbolo: rappresenta il sopravvivere ad onta di tutti gli eventi e delle mutate costumanze, dell'anima di nostra gente, semplice e buona, rifugiatasi oggidì nella campagna. E dalla campagna essa giunge, infatti, col canto, sulle ali di una nota «villotta» tessendo un delicato elogio al tempo in cui la moda vigeva dai capelli lunghi, dalle gonne ampie e increspate, delle candite maniche uscenti dall'attilato corpetto. Ma «Ma ou sont les nieges d'automme?».

Friuli di una volta Friuli di oggi riappare nelle manifestazioni folcloristiche, recando la eco di tempi inobbiabili?

***

Oggi il Friuli, vigile scolta d'italianità, accentua il suo ritmo operoso sotto l'egida del Littorio.

Vi è tutto un fervore di opere e di iniziative.

Fra queste ci piace ricordare una pubblicazione testà data alle stampe dalla Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, per merito del presidente di essa cav. Enrico Broili: «L'Indicatore della Provincia di Udine» compilato dai fratelli rag. Francesco e Mario Zambon di Vicenza.

Un pratico e rigido criterio ha guidato i compilatori nel presentare l'attività molteplice della Provincia.

Di ogni ramo è fatta un'ampia rassegna, corredata di note e di cifre per modo che facile ed efficace riesce la consultazione. Simpatico ed insolito in una guida commerciale è il lato artistico; e cioè rendeva doveroso un accenno in queste righe che esaltano il Friuli attraverso i ricordi del pasato e nella palpitante realtà.

Particolare interesse desta la parte turistica: cinquanta pagine riccamente illustrate, scritte si può dire, sulle ginocchia, stando, in automobile da Chino Ermacora tanto esse sono vivaci e nervose e, vogliamo aggiungere, utili, specialmente al turista che ami conoscere storia e arte dei paesi attraversati.

Ed ecco Udine, con un breve compendio della storia cittadina, dell'arte e degli uomini insigni: «trentadue efficaci e dotte pagine dovute all'illustre storico gr. uff. proff. Antonio Battistella. Ed ecco ogni centro; ogni organismo degnamente presentati.

Tutto il Friuli, appare, col magnifico scenario dei suoi monti, dei suoi fiumi, delle sue ubertose pianure sacrate alla battaglia delle messi. Il Friuli e la poetica Carnia, con le sue rustiche case e le sue secolari fortane. Tutto il Friuli e la sua grande anima latina.

FEDERICO VELENTINIS

Una riunione della Commissione

per l'impianto di 15 campi irrigui modello

Ieri, 1° maggio, nei locali della Cassa di Risparmio di Udine, ha avuto luogo l'insediamento della Commissione costituita dai Delegati della Cassa di Risparmio, della Federazione dei Sindacati Fascisti Agricoltori, della Cattedra Ambulante di Agricoltura e del Consorzio Ledra - Tagliamento, allo scopo di indire un concorso per l'impianto nel Medio Friuli in località diverse di 15 campi irrigui modello.

Presiedeva l'adunanza il Presidente della Cassa di Risparmio avv. comm. Mario Bertacioli ed erano presenti tutti i Consiglieri della Cassa e i delegati della Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti Agricoltori ing. Napoleone Aprilis e dott. Pietro Zanettini, il dott. cav. Enrico Marchettano in rappresentanza della Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'ing. Magnani in rappresentanza del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Il Presidente espose che in relazione alle direttive del Governo Nazionale e agli sforzi di tutto il Paese, precipuo il nostro Friuli, per la rinascita agraria, il Consiglio della Cassa di Risparmio di Udine, al pari delle Consorelle Venete, ha rivolto la sua azione e le sue cure principalmente all'agricoltura, sia nel campo finanziario nelle varie forme di credito agraria sia nel campo morale e assistenziale al fine di incoraggiare l'agricoltore a valersi di tutti i mezzi che lo Stato e gli Enti collettivi e tecnici mettono a sua disposizione, a rendersi conto praticamente dei modi con cui attuare queste valorizzazioni, famigliarizzandoci coi risultati della tecnica e sviluppando lo spirito di emulazione.

A questo fine il Consiglio della Cassa ha deliberato di intervenire con un'opera morale, materiale e tecnica continua e progressiva di assistenza, ed ha richiesto un autorevole parere alla Cattedra Ambulante che vi ha subito e con slancio corrisposto.

Perciò il Consiglio, accettando i suggerimenti della Cattedra, ha deliberato di promuovere intanto per quest'anno l'istituzione di 15 campi irrigui modello, disposti in varie ed opportune località del Medio Friuli, per modo da rendere praticamente tangibili a tutti gli agricoltori i mezzi e le opere necessarie per il miglior sfruttamento a scopo irriguo di tutta l'acqua disponibile, in oggi molte volte inutilizzata, destinando all'uopo la somma di lire 30 mila, ritenuta necessaria dalla Cattedra Ambulante.

Per formulare il programma di concorso e per attuare l'esperimento, la Cassa si è rivolta alla Federazione Agricoltori Fascisti, alla Cattedra Ambulante di Agricoltura e al Consorzio Ledra-Tagliamento, i quali hanno subito corrisposto con entusiasmo, designando i rispettivi delegati, i quali in concorso del cav. Achille Villoresi, designato dalla Cassa di Risparmio, formeranno la commissione.

Quindi il Presidente, ringraziati gli Enti e i Delegati del loro appoggio e intervento, dichiarò insediata la Commissione, pregandola di iniziare subito i lavori.

I Delegati, a nome anche dei rispettivi Enti, ringraziarono la Cassa di Risparmio di aver voluto aggiungere un'altra alle sue tante benemerenze, riconoscendo che l'impianto dei campi modello era una necessità da tempo sentita e che sarà di indubbio grandissimo giovamento. Dopo di che il Presidente e i Consiglieri della Cassa si ritirarono e la Commissione diede subito inizio ai suoi lavori.

Istituto Fascista di Cultura

Verso l'Impero: Da Assab a Tripoli

All'Istituto Fascista di Cultura ieri sera l'esimio prof. Vittorio Emanuele Fabbrovich ha meravigliosamente sintetizzato gli sforzi coloniali dell'Italia, dall'acquisto della costa di Assab da parte della Società Rubattino, alla conquista e iniziata valorizzazione della Tripolitania e della Cirenaica.

Il conferenziere ha personalmente visitata la colonia Eritrea: egli si meraviglia non copo di tutti igiudizi erronei dati intorno a tale colonia; afferma che, anche se la colonia si trova in piena zona equatoriale, la sua configurazione speciale, configurazione gradatamente ascendente da Massaua ad Asmara, permette un discreto sviluppo dell'agricoltura e una crescente vita sedentaria della popolazione indigena in antitesi alla vita nomade abitudinaria della stessa.

Passando ad esaminare la Somalia, il conferenziere crede che, mercè la iniziativa della Società S. A. I. S., capitanata dall'infaticabile e operoso Duca degli Abruzzi, potrà quanto prima non solo essere sufficiente a se stessa, ma presentare uno sbocco alla pressione demografica italiana.

Della Tripolitania e della Cirenaica il prof. Fabbrovich avverte che dirà poco, perchè molto è stato detto da scrittori che tale colonia hanno trattato da diversi punti di vista.

Fa il confronto fra la città di Tripoli del 1911 e quella attuale che si presenta imponente a chi la osservi giungendovi dal mare; rileva le possibiltà economiche di questa maggiore colonia italiana e prevede la congiunzione del centro Africa col mare Mediterraneo attraverso i maggiori centri costieri libici.

L'importante conferenza che corroborata da varie proiezioni, è durata per oltre un'ora, è una di quelle tendenti ad educare gli italiani: le nuove generazioni, dice il prof. Fabbrovich, non devono intisichire negli impieghi pubblici e privati: occorre che i giovani siano strappati al tepore e alle agiatezze della famiglia per essere lanciati in una nuova vita, che, se pur presenta maggiori difficoltà e forse anche pericoli, sarà certamente piena di maggiori soddisfazioni per l'individuo e di maggiori possibilità di ricchezza per la nostra Patria.

Il pubblico che ha attentamente seguito l'oratore lo ha alla fine vivamente applaudito.

Radiorario giornaliero

Oggi (sabato 3)

Milano-Torino — Ore 20.30: Trasmissione di un'opera.

Napoli-Roma — Ore 21,2: Trasmissione dal R. Teatro San Carlo di Napoli e Concerto dallo Studio.

Concerto in Piazza V. E.

Programma musicale del giorno 4 maggio 1930 (Anno VIII) in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 18 alle 19.30, che sarà tenuto dalla Banda Presidiaria del Corpo d'Armata, diretta dal maestro Roccaforte:

1. Orsomandi - Marcia delle Legioni.
2. Russoni - «Guglielmo Tell»: Gran Fantasia di A. Vessella.
3. Verdi - «Ernani»: sunto atto terzo.
4. Catalani - «Loreley»: fantasia.
5. Verdi - «Giovanna d'Arco»: sinfonia.

Orario Uffici municipali

Si porta a pubblica conoscenza che a partire da lunedì 5 maggio corrente e fino a tutto settembre p. v. l'orario estivo degli Uffici municipali resta fissato dalle ore 9 alle 12 per turno fra il personale dei singoli uffici nei giorni festivi.

Assemblea dei Volontari di guerra

Domani, alle ore 10, presso la Casa del Combattente (Piazzale XXVI Luglio) si terrà l'assemblea della Sezione di Udine dei Volontari di Guerra.

La Presidenza raccomanda ai soci di non mancare.

ECHI DI CRONACA

Continuato trionfo all'Eden di "Il Risveglio,,

Il grandioso spettacolo degli Artisti Associati premiato al concorso mondiale di cinematografia: «Il Risveglio» ha ottenuto anche ieri il massimo successo per la bellezza del soggetto, per la magnificenza dell'esecuzione, e per l'inarrivabile interpretazione della bellissima Vilma Banky, l'attrice denominata la regina del silenzio.

«Il Risveglio» viene replicato ancora oggi sabato dalle ore 17 e domani domenica dalle ore 14 a grande orchestra dall'inizio, con speciale esecuzione musicale del maestro prof. cav. Virgilio Aru; e sarà certamente un susseguirsi di pubblico plaudente allo splendido spettacolo.

Cinema Varietà Cecchini

Continua il successo di Ombre Bianche

«Ombre Bianche» il grande film di amore e di avventura continua a riportare un grande successo da parte del pubblico che ieri ha affollato il signorile locale cittadino. Questo film ha rappresentato per la sua incomparabile bellezza un avvenimento nel mondo cinematografico; poichè esso è quanto di più perfetto di più altamente poetico, di più sentitamente umano che l'arte cinematografica abbia creato in questi ultimi tempi. Avventura, passione, poesia, dolore e morte si alternano con drammatico incalzare, in uno sfondo rigoglioso nel quale la natura conta le sue più belle canzoni.

Nel Varietà continuano applauditi il tenore Fiorello e l'eccentrica Fiorella.

Oggi «Ombre Bianche» si replicano con inizio delle rappresentazioni alle ore 17.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Pasta al ragù - Punta di petto di vitello al forno - Contorno.

Sera: Farfalline in brodo - Bistecche ai ferri - Contorno.

Note d'ippologia

Dopo il Mercato - Mostra di Udine

Il notevole concorso di fattrici e puledri alla Fiera di Udine dev'essere riuscito di soddisfazione a coloro che organizzarono questa rassegna, ed a quelli che s'interessano dell'ippica in Friuli.

Il concorso con cavalli e puledrini da paesi distanti da Udine persino 40 Km.; in giornate in cui era più pressante il lavoro dei campi, per l'instabile andamento della stagione, ammette nell'allevatore friulano una passione vitale, che mostra di non cedere a quella di tempi relativamente remoti, quando il cavallo appassionava per motivi non del tutto riferentesi all'economia.

La Fiera di S. Giorgio, la prima dopoguerra, che sia stata impostata con criteri a favore dell'allevamento equino e dell'agricoltura, ha dato motivo di soddisfazione non soltanto a quelli che cercano nel cavallo friulano un mezzo utilitario o di coadiuzione nel traino agricolo, ma altresì agli appassionati del cavallo, considerato per le sue suggestive, peculiari qualità, diremo quasi artistiche, quale motore animale in senso generico.

Nella rassegna era bene rappresentato invero il cavallo brachimorfo e quello dolicomefomorfo, vale a dire, quello che a noi servirà, fatto niente pesante e più armonico, quale valido aiuto ai bovini nei lavori della terra e dell'azienda, risparmiatore delle vacche da latte; ed il cavallo più leggero atto ad usi diversi, sufficiente ai contadini meno abbienti, che s'accontentano di minor forza e che non possono spendere quanto conviene per l'acquisto e l'alimentazione del cavallo pesante.

Il gruppo più numeroso era dato dalle cavalle di razza norica e dai loro prodotti; fattrici queste di ottima indole, quali cavalle agricole, per quanto di conformazione alquanto difettosa; i loro derivati, puledri che danno a sperare bene, essendo appariscente fin d'ora, in non pochi di essi, la fusione di caratteri organolettici e funzionali, promettente per l'avvenire ippico nostrano.

Queste constatazioni dimostrano che il programma e l'indirizzo della Commissione ippica provinciale non s'è impostato su erronea via.

Tralasciando di dire per ora delle fattrici, abbastanza note per i loro pregi e difetti originari, si è notato durante l'esame dei puledri che hanno superato l'anno d'età, che i giurati esperti hanno con facilità riconosciuto spesso di prima impressione, i puledri di derivazione norico-percese. La evidente ampiezza dei diametri trasversali, la groppa colla segnatura marcata dello sdoppiamento, l'attacco di coda basso, il tallone a terra, il collo corto, la testa un po' pesante, ricordavano in taluni la madre jugoslava, in altri invece la riduzione di alcuni difetti, la tendenza a felici correzioni con la impostazione più armonica delle linee somatiche, con l'attacco di coda, per esempio, più alto e meno grossolano, la groppa più orizzontale, le veni più sostenute, il tallone meno basso, il collo più lungo e correttamente attaccato al tronco, la testa che meglio arieggia l'origine orientale, la vivacità e l'energia del movimento, e se si vuole, talune caratteristiche di mantello, rappresentavano le prime influenze benefiche dei riproduttore postiere nei prodotti.

Di questi le giurie si compiacquero e ad essi assegnarono i migliori punteggi di classifica.

Questo lavoro da anni iniziato, difficile e lungo di preparazione e selezione, deve essere perseguito, che, la più sicura garanzia di successo, a nostro modo di vedere, sta nella costanza di direttive e di metodo di lavoro.

Le cavalle jugoslave che si distinguono per minore numero di difetti di conformazione vanno tenute ognora più in pregio, tra esse sono di solito quelle nella cui linea ascendente ha avuto la sua influenza anche il riproduttore belga, non sono ungheresi, nel senso rigoroso tecnico della parola, ma provengono in buona parte dall'Ungheria.

Gli stalloni percheron converrà vengano scelti in avvenire tra i meno pesanti, meno elevati di statura, e con il più solido sviluppo delle articolazioni, non preoccupandoci per ora eccessivamente delle linee d'appiombo. E nelle più importanti rassegne equine della provincia sarà utilissimo che — assenziente il Governo — anche gli stalloni sieno messi in mostra al pubblico, il quale dall'esame obbiettivo, comunque fatto, impara sempre qualche cosa, discute sia pure spesso errando, e trae favorevoli impressioni a tutto beneficio dell'allevamento.

Ai puledri va data tutta l'attenzione da parte dei dirigenti l'azione ippica, specialmente in questo senso: «premiare con i migliori premi i soggetti di cui si può dimostrare la buona origine, bene riusciti e bene allevati: fare in modo che il Governo aiuti gli allevatori degni, con acquisti periodici dei puledri che possono iniziare servire i traini di artiglieria ed i reparti che abbisognano di cavalli da sella.

Non lamentiamo se per qualche tempo nelle fiere e nelle mostre non si potranno favorire manifestazioni prettamente ippico-sportive: distrarre l'attenzione dai due tipi di cavalli (postiere e lipizzano) che con sforzo non lieve, ora si intendono produrre, danneggerebbe attualmente, anziché giovare.

Quando le nostre rassegne potranno dire di potere presentare alla prova della ginnastica e del lavoro più numerosi e promettenti, i nuovi prodotti postieri e i derivati robusti ed eleganti di Lipizza, allora anche le accennate dimostrazioni gioveranno ad additare il Friuli ippico, che può produrre ed avrà mezzo di vendere ciò che ha fatto con amore e con fondate speranze.

G. B. GASPARDIS

Nuova disciplina giuridica delle Confraternite

Il Prefetto della Provincia del Friuli, S. E. gr. uff. Riccardo Motta, ha diramato ai sigg. Podestà o Commissari Prefettizi della Provincia, la seguente circolare:

«Il fatto che da parte della maggioranza dei Comuni della Provincia (alcuno dei quali non ha fornito ancora riscontro qualsiasi) è stato risposto negativamente alle richieste fatte con la circolare 22 marzo 1930 N. 7641, pubblicata nel Bollettino Atti Ufficiali in data 27 stesso mese e la circostanza che gran parte dei Comuni che hanno risposto si è limitata a denunciare la esistenza di una sola confraternita, lasciano supporre che non siansi dai signori Podestà e Commissari Prefettizi ben compresi lo scopo ed i limiti della indagine che con la circolare predetta è stata disposta unicamente all'effetto di formulare l'elenco delle confraternite che dovranno fare passaggio dal Ministero dell'Interno a quello della Giustizia e degli Affari di Culto e da questo, in quanto abbiano scopo esclusivo o prevalente di culto, alla Autorità ecclesiastica, per quanto concerne l'amministrazione e funzionamento. A raggiungere l'intento ritengo opportune far presente quanto segue:

1) Nell'elenco richiesto debbono essere comprese tutte indistintamente le confraternite esistenti nei singoli Comuni, abbiano esse scopo di beneficenza o di assistenza (anche se limitata ai soli confratelli) o di mero culto o infine, scopo misto di religione e di beneficenza.

2) Sono da considerarsi confraternite tutte le pie associazioni od adunanze o sodalizi laicali (sforniti cioè di regolare erezione canonica) aventi esistenza giuridica, destinati comunque a scopi di pietà o di misericordia, posti sotto la vigilanza e tutela dell'autorità civile per effetto dell'art. 2 del Regolamento 27 novembre 1862 n. 1007 per la esecuzione della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, e conservati sotto tale vigilanza e tutela per effetto dell'ultimo comma dell'art. 1 della legge 15 agosto 1867, N. 3848.

3) Debbono intendersi rivestite di personalità giuridica, non solo quelle confraternite che siano state riconosciute come enti autonomi in forza di atti formali della autorità civile competente, ma anche quelle che pur non avendo ottenuto tale riconoscimento formale preesistevano di fatto alla citata legge 3 agosto 1862.

4) Non può costituire motivo di esenzione dalla denuncia la circostanza che le confraternite, pur essendovi tenute, non abbiano di fatto, regolarmente sottoposti all'esame della Prefettura i propri conti.

Occorre pertanto che tutti i Comuni accertino e denuncino, a questa Prefettura sulla scorta dei criteri suindicati tutte le confraternite esistenti nell'ambito dei rispettivi territori indicandone la denominazione e fornendo per le medesime i documenti richiesti con la precedente circolare e, in caso di impossibilità (della quale dovranno indicarsi i motivi), tutte le notizie ed informazioni utili a far conoscere la natura, l'entità ed il funzionamento delle singole confraternite.

Anche i Comuni che già abbiano fornito riscontro alla precedente circolare dovranno, in base ai criteri suesposti, completare le notizie ed i documenti forniti.

Assegno a tale scopo il termine improrogabile del 15 maggio a. c. dopo il quale sarà nei confronti dei Comuni che non abbiano risposto o che risultino comunque inadempienti, provveduto, senza altro preavviso, allo accertamento di ufficio, a spese di chi risulterà responsabile dell'inadempienza».

Norme per i negozianti

La Federazione Commercianti comunica:

La Federazione Fascista Friulana dei Commercianti fa presente ai negozianti di generi alimentari l'obbligo, derivante dall'articolo 117 del Regolamento di Polizia Municipale, di indicare sulle singole merci, oltrechè il prezzo, anche la qualità.

Ulteriori chiarimenti potranno essere richiesti presso gli Uffici della Federazione.

Concerto alla Sede del I.o Sestiere

Il Circolo Coltura Aviatori Fascisti terrà questa sera, sabato, alle ore 21, un concerto eseguito dagli avieri di Campoformido. Sono invitati a partecipavi i fascisti e le loro famiglie.

Farmacie aperte

4 Maggio 1930.

Domani rimarranno aperte con orario continuato dalle 8 alle 20 le seguente farmacie:

Francescutti, Via Pracchiuso — Manganotti, Via Poscolle — Viviani, Via de Rubeis — Zuccheri, Via del Monte.

Servizio notturno dalle ore 20 alle 8: Farmacia Beltramo, Piazza Vittorio Emanuele II.

Un avvenimento sportivo

La Nazionale a Udine

Per merito dei signori Vittorio Marcovigi, Vice Presidente del Dopolavoro Provinciale, e dottor cav. Roiatti, presidente dell'A. S. U., l'avvenimento cittadino che farà contenti gli sportivi friulani e che fino a ieri era in forse, è stato definitivamente assicurato per certo. La squadra calcistica nazionale sarà dunque a Udine lunedì e si fermerà qualche giorno per un allenamento con la nostra compagine bianco-nera, prima di recarsi a Budapest per l'incontro di massimo interesse internazionale con la squadra nazionale ungherese.

Dire della contentezza del nostro pubblico nell'apprendere la notizia dell'arrivo imminente dei popolari: Orsi, Meazza, Costantino, Cesarini, cavalier Balancieri ecc. ecc., è cosa superflua. Certamente quel giorno ne vedremo delle belle; per esempio: una fuga generale degli impiegati dagli uffici, di studenti dalle scuole e di operai dalle officine. E su questo punto ci ritorneremo, perchè dato l'eccezionale avvenimento sarebbe bene che i direttori, i presidi, i capi officina, i proprietari di azienda, ecc., dessero un calcio a quella che si chiama burocrazia e si affrettassero per quel pomeriggio al campo... naturalmente non senza la compagnia dei loro umili e subordinati dipendenti.

All'ultimo momento ci viene comunicato il giorno dell'allenamento della squadra nazionale che sarà giovedì 8 corrente sul Campo Moretti alle ore 15.30.

I bianco-neri ringraziano

Domenica, subito dopo la gara Spal-Udinese, vinta brillantemente da quest'ultima, il cav. Achille Villoresi si fece iniziatore di una sottoscrizione alla quale risposero immediatamente con vero slancio sportivo numerosi sostenitori ed ammiratori dell'Udinese.

Scopo della sottoscrizione era di offrire ai vittoriosi della Spal, un modesto significativo ricordo. Infatti, iersera, nella sede sociale dell'A. C. U., il cav. Villoresi, con brevi parole di plauso, consegnava ai baldi bianco-neri un bellissimo portasigarette d'argento cesellato, con monogramma, accanto il quale vi era inciso: «Udinese-Spal — 3-1».

I giuocatori, entusiasti del caro ricordo, ci pregano di porgere, a nome loro, l'espressione di gratitudine a tutti coloro che vollero dare ancora una prova tangibile della simpatia che nutrono per i difensori del calcio friulano.

Ringraziano poi particolarmente il cav. Villoresi per l'iniziativa ed i signori Cotterli e dott. Marzuttini per altri gesti squisitamente sportivi offerti subito dopo la gara Spal-Udinese.

Gita della S. E. F.

Come annunciato, domani, domenica, la Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro, effettuerà la prima gita escursionistica della stagione con meta il Monte Purgessimo e Monte Plagnava nei dintorni di Cividale. Non è necessario speciale equipaggiamento da montagna. Si consiglia di portare la colazione al sacco. La partenza verrà alle ore 6 di domani mattina ed il ritorno a Udine, alle ore 19.40 circa.

Per chiarimenti ed informazioni rivolgersi presso la Sede Sociale.

Mostra Pellis

Anche nella giornata di ieri la Mostra Pellis fu molto visitata nel pomeriggio e furono fatte le seguenti vendite.

Il quadro ad olio «S. Francesco nel Deserto» fu acquistato da N. N. — «Casa solitaria» da N. N. — «Il molino», dal prof. arch. Volle.

La mostra resta aperta dalle ore 10 alle 22.

Prolungamento d'asciutta

Apprendiamo che in causa della persistenza del maltempo che ha ostacolato il normale svolgimento dei lavori, il Consorzio Ledra-Tagliamento si è trovato nella necessità di differire il termine dell'asciutta per i Canali Principali e Secondari di S. Vito, Martignacco, Passons, San Gottardo, Castions, S. Maria e Trivignano al giorno 8 corrente.

Ferito gravemente

Il quattordicenne Eliseo Rossi di Oreste da Pasian di Prato, nell'accendere, per gioco, della polvere da caccia contenuta in una scatola metallica rimase ferito, dallo scoppio di questa, alla guancia destra.

Fu medicato all'Ospedale per ferita lacero contusa guaribile in 15 giorni.

Caduta accidentale

Domenico Sammaglia di anni 15 di Nunzio, nativo di Caserta, e dimorante in via del Pozzo, cadendo accidentalmente in casa, si fratturò l'avambraccio destro.

All'Ospedale il sanitario di guardia dott. Copetti giudicò la lesione guaribile in un mese salvo complicazioni.

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Metereologico di Udine

Venerdì 2 Maggio

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	751.27	751.46	751.17
Pressione al mare	762.24	762.44	762.04
Temperatura	12.4	12.6	14.0
Umidità (0-000)	93	95	93
Vento Direzione	E	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 14,7
Temperatura minima: 11,5
Acqua caduta: mm. 42,4

Tribunale di Udine

Fabbricazione clandestina spirito

La notte dal 13 al 14 dicembre 1929, gli agenti della R. Guardia di Finanza, sorpresero in un casolare nei pressi di Aviano, certi Mario Filipetti di Gioacchino di anni 27 e Antonio Piccoli fu Angelo di anni 52, intenti a distillare in casa di Filippetti Gioacchino fu Paolo di anni 52, delle vinaccie.

Comparsi ieri il Piccoli ed il Filippetti Mario al cospetto dei Giudici imputati di fabbricazione clandestina di alcool, assieme al Filippetti Gioacchino quale complice, per aver permesso ai suddetti di fabricare clandestinamente in casa sua, degli spiriti, furono giudicati e condannati tutti a 3 mesi di detenzione e 1000 lire di multa.

Voleva... violare!

Certo Placido De Nardo di Francesco di anni 22 da Bertiolo, nella notte dal 2 al 3 gennaio u. s. servendosi di una scala a piuoli, s'introdusse arbitrariamente a traverso una finestra, nella camera di certa Filomena Collavini. Avvicinatosi al letto di costei, che dormiva, la svegliò, invitandola, con modi energici a sottostare alle sue voglie.

La donna si ribellò, gridò; ne naque una collutazione fra i due, infine l'uomo dovette cedere e darsela a gambe tenendosi fra le medesime la coda.

Il De Nardo fu citato a comparire ieri in giudizio imputato di violazione di domicilio e di tentata violenza carnale ai danni della giovine Collavini.

Fu giudicato in contumacia e condannato ad un anno e 2 mesi di reclusione.

DA GORIZIA

Per la grande adunata dopolavorista

Il Dopolavoro Provinciale di Gorizia, in occasione dell'adunata Dopolavorista di domenica 4 maggio corrente, ha pubblicato il seguente manifesto:

«Cittadini dopolavoristi,

Di fronte ai vani tentativi delittuosi commessi in questa Provincia ed in quelle finitime da pochi delinquenti nemici della Patria e del Regime è necessario contrapporre la dimostrazione della nostra Fede e dei nostri sentimenti patriottici.

Questa dimostrazione sia fatta sopratutto ad iniziativa dei dopolavoristi che rappresentano le forze lavoratrici vive ed oneste della Nazione inquadrate nel Regime.

I dopolavoristi tutti, di qualsiasi categoria, della città e della provincia, sono quindi invitati a prendere parte in massa, agli ordini dei rispettivi Commissari al grande raduno che avrà luogo, alle ore 8 di domenica 4 maggio sul Piazzale esterno della Stazione Ferroviaria Centrale, dove si formerà il corteo che si recherà a fare atto di omaggio al Monumento dei Caduti nel Parco della Rimembranza ed al Cimitero di Oslavia.

In entrambi i luoghi Sacri, sarà deposta una corona in memoria dei nostri Eroi Caduti per la Patria.

Sarà una cerimonia semplice e austera che avrà un alto significato morale e patriottico e che deve riuscire degna della nostra città, sentinella avanzata d'italianità ai confini della Patria.

Nessuno deve mancare.

Per il Duce e per l'Italia! A Noi!».

Sarà questa una grande rassegna delle forze dopolavoriste della città e delle rappresentanze della provincia che converranno a Gorizia per riaffermare la loro incrollabile fede fascista e per rendere un devoto omaggio di riconoscenza verso coloro che diedero in olcausto la vita per la grandezza della Patria.

Corso di perfezionamento in sericoltura

Borse di studio per laureati in agraria

Il Consiglio Provinciale dell'Economia comunica:

L'Ente Nazionale Serico, sotto gli auspici del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, indice un corso di sericoltura con lo scopo di concorrere al perfezionamento culturale dei laureati in agraria con particolare riguardo agli assistenti e reggenti di Sezioni di Cattedre Ambulanti.

Il Corso si svolgerà dal 26 maggio al 2 giugno 1930 (VIII) presso la R. Stazione Sperimentale di Gelsicoltura e Bachicoltura in Ascoli Piceno.

Il Corso comprenderà 20 lezioni ed esercitazioni e terminerà con una gita d'istruzione.

La prima lezione avrà luogo il 26 maggio, alle ore 10 presso l'Istituto di cui sopra.

Per essere ammessi al Corso dovrà essere indirizzata domanda in carta semplice all'Ente Nazionale Serico, Via Principe Umberto, 17, Milano (112), entro il 19 maggio.

Nella domanda dovrà essere indicato l'anno di nascita del richiedente e l'anno e luogo di conseguita laurea in Scienze Agrarie, e dovrà contenere un breve esposto della carriera percorsa, e il preciso indirizzo del richiedente stesso.

Potranno assistere al Corso, in qualità di semplici uditori, anche i periti agrari, ai quali verrà rilasciato alla fine un certificato di frequenza. E' in facoltà del Direttore del Corso di permettere che assista alle lezioni chiunque si interessi di problemi sericoli.

Sono messe a concorso fra i laureati in agraria numero cinque borse di studio di L. 300 ciascuna, (da assegnadsi, con decisione insindacabile dell'Ente Nazionale Serico, agli assistenti e reggenti di sezioni delle Cattedre o comunque laureati che provengono da residenze più distanti) pagabili alla fine del corso, a titolo di parziale rimborso spese.

E' fatto obbligo ai laureati in agraria di assistere a tutte le lezioni ed esercitazioni e di sostenere il giorno 2 giugno un esame orale che servirà di base per la classifica di merito e per il rilascio di un certificato che attesti avere il candidato frequentato il Corso con successo.

Farmacie aperte

Domani sono aperte le seguenti Farmacie: con servizio notturno: Alesani in via Carducci — Con servizio diurno fino alle 12: Venuti (ex Gliubich) in via Rabatta; Kurner in Corso Vittorio Emanuele.

Conferenza agli organizzati dell'O. B.

Ieri sera per cura dell'O. N. Balilla è stata tenuta una conferenza agli alunni organizzati delle scuole industriali sull'India.

Parlò S. E. Rev.ma Mons. Termi Vescovo di Calcut (India) a riceverlo erano il Presidente del Com. Prov. sig. Emilio Cassanego, il sig. ing. Penso direttore delle scuole industriali e vari docenti della scuola, facevano ala al passaggio dell'illustre personaggio gli avanguardisti ed i balilla in divisa.

La conferenza, che trattava della topografia dell'India, usi e costumi sociali, industrie e commerci, destò fra l'uditorio il massimo interesse.

La bella conferenza si è chiusa fra i nutriti applausi dell'uditorio all'indirizzo del chiarissimo conferenziere.

La morte del maestro Lucarini

Ieri improvvisamente è spirato, nella propria abitazione in via Alvarez 13, il maestro Alfredo Lucarini, che godeva in città larga estimazione per il suo vasto sapere e per la sua bella coltura musicale.

Nato a Modigliano nel 1862, compì gli studi musicali al Conservatorio della Maiella di Napoli. Ventidue anni or sono il maestro Lucarini si stabilì a Gorizia, come insegnante di violino, piano e contrappunto, alla succursale del Conservatorio Tartini di Trieste, allora diretto dal maestro Gialdino Gialdini. A lui si devono tutte le belle coraggiose iniziative per diffondere a Gorizia la cultura e la passione per l'arte musicale.

Durante la guerra il maestro Lucarini, che era un fiero esponente della coltura italiana nella scuola e fuori, e un fervente patriota, fu uno dei perseguitati dell'Austria che lo trassero in prigione, con la famiglia, facendolo subire una serie di vessazioni. Terminata la guerra di redenzione, ritornò in Gorizia, adoperandosi intensamente presso il Comune, perchè continuasse nell'opera feconda di bene.

Mercè il valido appoggio del podestà on. sen. Giorgio Bombi riuscì a fondare l'istituzione dell'odierna scuola di musica comunale, dedicando tutto se stesso per il suo risorgimento e per il suo miglioramento, continuando così le belle tradizioni musicali di Gorizia.

Come direttore d'orchestra e come compositore ebbe occasione di mettere in rilievo spiccate qualità contrappuntistiche che rivelano la sua vasta e profonda coltura musicale. Lascia a Gorizia una schiera di allievi devoti ed affezionati che si sentivano a lui legati da vincoli di sincera ammirazione e un numero infinito di amici sinceri e devoti che avevano per lui un senso di profonda venerazione.

Ai congiunti le nostre più profonde condoglianze.

Brillante iniziativa dell'A. N. A.

La sezione goriziana dell'A. N. A. validamente presieduta del camerata cap. Luigi Villa fra le molteplici attività, che svolge annovera precipuamente quelle sportive che rinsaldano lo spirito ed offrono ai soci la soddisfazione di sempre nuovi cimenti. Perseverando nella sua opera l'A. N. A. di Gorizia ha deciso di indire per i giorni 7, 8 e 9 giugno p. v. una gara di tiro a segno che verrà svolta al Poligono Militare di Gorizia ed alla quale potranno partecipare tutti i soci dell'A. N. A. e gli iscritti ad associazioni di carattere militare. La importanza di tale gara non può sfuggire, mirando essa al raggiungimento di alti scopi militari e sportivi: naturalmente saranno messi in palio numerosissimi doni che saranno offerti da alte personalità.

Siamo certi che la notizia della gara desterà negli ambienti sportivi cittadini e provinciali il più alto interesse e che i maggiori enti della provincia vorranno concorrere con doni, ad aumentare la già ricca dotazione dei premi che saranno ambitissimi per i vincitori.

Daremo nei prossimi numeri maggiori particolari.

Per i fascisti

L'Ufficio Stampa della Federazione dell'Isonzo comunica:

Tutti i fascisti iscritti al Fascio di Gorizia, che ancora non avessero riempite le schede personali prescritte dallo Statuto del P. N. F., sono invitati a presentarsi alla Segreteria del Fascio nel più breve tempo possibile, per assolvere alla formalità prescritta. E' fatto obbligo di portare una fotografia, possibilmente formato tessera.

Una festa al parco del Balilla

Il primo di giugno avrà luogo nel vastissimo parco del Balilla una eccezionalissima festa all'aperto in favore delle organizzazioni giovanili. Fervono attivi i preparativi per concretare un programma vastissimo di vari divertimenti che lascieranno certamente un perenne ricordo a tutti coloro che vorranno divertirsi beneficando.

Elargizione

La Federazione Provinciale Fascista, per onorare la memoria della compianta signora Caterina Travani, madre della Delegata provinciale dei Fasci Femminili, ha elargito lire 200 pro colonia estiva Montenero d'Idria.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 2. — Situazione barica: Il centro delle alte pressioni è sulla Germania. La depressione che era ieri sulla Toscana si è allargata a tutta l'Alta Italia e alla Svizzera, colmandosi alquanto. Una depressione si è formata sulla Libia.

Probabilità: Tempo instabile o variabile quasi dovunque, con maggior frequenza di annuvolamenti dell'Alta e Media Italia. Nelle quali regioni si avranno pioggie e temporali sparsi. Alcune pioggie temporalesche sulla Sicilia. Prevalenza di venti meridionali moderati.

Mare ovunque mosso, specie nel Tirreno e lungo le coste libiche. Temperatura quasi stazionaria.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 2	MILANO 2
Rend. 3.50 %	70.25	70.50
Consol. 5 %	84.70	84.70
Prest. Littor.	84.70	84.70
Obbl. Venezie	75.—	
Francia	74.88	74.87
Svizzera	370.—	369.90
Londra	92.75	92.75
New York	19.05	19.07
Berlino	455.60	455.55
Vienna	269.10	269.10
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.40	266.30
Spagna	236.—	236.50
Praga	56.55	56 57
Ungheria	333.70	333.50
Albania	367.—	366.—
Jugoslavia	33.80	33.80
Grecia	24.80	24.75

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 2.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento, scarsità di affari con andamento sostenuto. Apertura maggio 134.25; luglio 120.15; ottobre 122.30. Chiusura maggio 131 e 75; luglio 120.35; ottobre 122.25.

Granoturco: attivo con andamento sostenuto. Apertura maggio 55.80; luglio 56.30; ottobre 58.25. Chiusura maggio 56.25; luglio 56.50; ottobre 58.40.

Riso: numerosi affari per consegne luglio. Andamento sostenuto. Apertura maggio 117.50; luglio 121.75; ottobre 118. Chiusura maggio 118.15; luglio 122; ottobre 117.90.

Risone: trascurato, andamento stentato. Apertura maggio 82, luglio 63.50; ottobre 79. Chiusura maggio 82.50; luglio 84; ottobre 79.50.

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.53 — D. 7.10 — A. 9.40 — D. 13.40 — A. 16.05 — A. 18.50 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — DD. 9.13 — A. 11.50 — A. 15.49 — D. 17.55 — A. 19.58 — D. 21.50 — O. 23.45.

Udine - Venezia

Partenze: Lus. 1.17 (*) — A. 5.15 — D. 7 — A. 9.50 — D. 10.50 — MV. 12.45 (per Pordenone) — D. 16 — A. 18.15 — DD. 20.10.
Arrivi: Lus. 3.25 (**) — A. 4.15 — MV. 7.23 (da Pordenone) — A. 9 — DD. 9.27 — D. 12.15 — A. 15.48 — D. 18.25 — MV. 22.15 (da Conegliano) — D. 24.

Udine - Tarvisio

Partenze: Lus. 3.35 (**) — A. 4.45 — MV. 8.20 (per Tarvisio) — DD. 9.42 — A. 13.10 — A. 16.10 — D. 18.35.
Arrivi: Lus. 1.05 (*) — A. 8.15 — D. 10.58 — O. 15.45 — A. 10.20 — DD. 19.51.

(*) Trisettimanale: dal 27 aprile al 18 maggio. Giornaliero dal 9 febbraio al 25 aprile.
(**) Trisettimanale: dal 30 aprile all'21 maggio. Giornaliero: dal 4 febbraio al 27 aprile.

Udine - S. Giorgio di Nogaro e Grado

Partenze: M. 5.40 — A. 7.55 (per Grado) — M. 12.25 — A. 16.01 — M. 19.
Arrivi: O. 6.55 — A. 9.26 (da Grado) — M. 12.56 — A. 15.47 — O. 18.05 (da Grado) — M. 22.10.

Società Veneta

Udine - Cividale

Partenza da Udine: ore 6.15 — 8.20 — 12.20 — 15.55 — 18.40 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.50 — 8.50 — 12.50 — 16.50 — 19.5 — 20.50.
Partenza da Cividale: ore 7.15 — 9.5 — 13 — 14.50 — 17.20 — 19.55.
Arrivi a Udine: ore 7.45 — 9.35 — 13.50 — 15.25 — 18.5 — 20.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo responsabile